IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spa[...] in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunic[...] teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ec[...] Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spa[...] 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Tutti i paga[...] pati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche [...]

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto di Rudinì e la situazione parlamentare. ROMA 26. (N) Assicurasi che l'opposizione nulla ancora decise circa la condotta da tenersi. Smentisi recisamente che Crispi voglia dare battaglia, pronunciandosi contrario quando si discuteranno le economie militari. Egli, come Zanardelli, attende di prender consiglio dagli umori che prevarranno fra gli amici quando ritorneranno a Roma, essendo ora pochissimi deputati presenti. Havvi pure una certa corrente che vorrebbe Crispi alla presidenza, ma, ripeto, nulla è deciso. Nella opposizione v'è pure un'altra corrente che vuole presentare Zanardelli quale presidente della Camera. Gli amici del Ministero si riuniranno nella mattina del 2 marzo per concretare la loro condotta e il programma dei lavori parlamentari. Sembra che il Ministero voglia ad ogni costo evitare battaglia, disinteressandosi nelle elezioni del presidente e del vicepresidente della Camera e dei membri della Giunta del bilancio.

Notizie di Serbia. - Milan e Garascianin. - Il nuovo governo. - Natalia. BUDAPEST, 25. (N.) Un giornale locale publica una lettera di Milan al Garascianin. L'ex re scrive che il Garascianin è il fattore principale che ha provocato gl'insopportabili rapporti con Natalia e che i consigli di lui hanno istigato quella donna alla disobbedienza ed hanno seminato la diffidenza in seno al caduto gabinetto. Gli soggiunge che il meglio che possa fare è di lasciare la Serbia e ritirarsi del tutto dalla vita politica.

BELGRADO 25 (N) Il nuovo governo ha inviato ai rappresentanti serbi all'estero una circolare nella quale esterna la ferma volontà di mantenere amichevoli rapporti con tutti gli stati e di dedicare tutte le forze al consolidamento interno del paese. All'inviato a Pietroburgo il governo ha inviato una nota speciale contenente l'assicurazione che nei rapporti della Serbia con la Russia continuerà a sussistere l'antica, tradizionale amicizia.

Natalia ha abbandonato l'idea di recarsi in Russia e resterà qui definitivamente. Al posto della signorina Boghisevics che s'è maritata l'ex regina ha assunto quale sua prima dama d'onore la signorina Zana Gjorgjevics, sorella del nuovo ministro degli esteri.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 25. (N) Il ministro della guerra Pelloux organizzerebbe le truppe indigene d'Africa secondo le varie razze, istituendo due battaglioni di arabi all'Asmara quale baluardo contro l'Abissinia, due battaglioni di abissini a Keren, quale base d'operazione contro i dervisci, e due battaglioni di popolazione ariana destinati alla costa. Con questa organizzazione il ministro si [illegible] regolari.

Inghilterra e Portogallo. LONDRA 25. (B) Il *Times* scrive: Nel progetto di accordo anglo-portoghese combinato fra Salisbury e Soveral viene fissato quale confine del territorio di Manica il 33° grado di longitudine. Il Portogallo ottiene un'estensione di territorio al settentrione di Tete. Questa è l'unica modificazione dell'antecedente convenzione.

La republica brasiliana. RIO JANEIRO 25 (B) La costituzione ora promulgata conferma il principio federativo.

La situazione all'Argentina. LONDRA 25. (B) Il *Temps* occupandosi della situazione all'Argentina, dice: L'unica alternativa nel caso non venga effettuato il progetto di fondazione, sarebbe una temporaria sospensione di pagamenti. Un accenno in proposito sarebbe già pervenuto telegraficamente a Londra in termini abbastanza chiari, con l'osservazione che l'ultima via di scampo sarebbe l'aumento di 100 milioni della circolazione di carta monetata.

Per la Sardegna. ROMA, 25. (N.) I deputati sardi hanno mandato al di Rudinì un memoriale sui provedimenti necessari per l'isola. Tali provedimenti richiederebbero una spesa non lieve.

La Russia in Finlandia. PIETROBURGO 25. (N.) Annunziasi da Helsingfors che buon numero di membri del senato finlandese ha chiesto di essere dispensati dalla carica, perchè il governatore generale della Finlandia, conte Heyden, in uno scritto ufficiale dichiarò che la violazione della costituzione sta nei voleri dello czar, unica sua norma, e pretese che il Senato si pieghi onninamente ai desideri del governo russo.

Anarchici processati. ROMA 25 (B) E' cominciato il dibattimento per congiura contro la vita del re in confronto degli anarchici Calzoni, Pedroni e Pennacchi. Nel gennaio del 1889 il re ricevette una lettera da Perugia nella quale gli s'intimava di abdicare prima del 21 marzo, altrimenti sarebbe fatto saltare in aria con la dinamite. Nel successivo giugno arrivarono da Perugia 26 cartucce di dinamite all'indirizzo del Calzoni. Gli accusati negano.

Girolamo Napoleone. ROMA 25 (N) Il principe Napoleone migliora e tra qualche giorno sarà guarito.

Gl'inglesi in Birmania. LONDRA 25 (B) Un distaccamento di truppe inglesi, dopo un combattimento di cinque ore, occupò la posizione di Huntho, nella Birmania superiore, il cui capo indigeno si trovò nella rivolta contro gl'inglesi. Gli insorti ebbero 50 morti; gl'inglesi tre morti e 10 feriti.

Moti operai. LIONE 25. (B) Quasi tutti gli operai delle vetriere hanno cominciato oggi l'annunziato sciopero.

Finanze portoghesi. LISBONA 25. (B) Un decreto reale convoca le Cortes per i 4 di marzo allo scopo di discutere il progetto d'assunzione d'un prestito per il consolidamento del debito fluttuante.

I moti al Chilì. LIMA 25. (B) Gl'insorti del Chilì s'impadronirono di Iquique.

RECENTISSIME.

Guglielmo II e la Francia. PARIGI 24. L'imperatore Guglielmo spedì al generale Boisdeffre un suo studio manoscritto sulla tattica di Annibale. L'Imperatore ha conosciuto l'anno scorso il generale, inviato dal Governo francese alle manovre militari russe, quando vi fu l'imperatore; il quale aveva seco lui discorso su Annibale, dissentendo dalle sue opinioni. Questo nuovo fatto viene interpretato come un altro sintomo che l'imperatore Guglielmo vuole il riavvicinamento alla Francia. Lo *Intransigeant* dice: „L'imperatore Guglielmo ci offre la pace; ma noi non possiamo profittare della sua offerta, poichè egli se ne avvantaggerà poi per dichiararci la guerra".

L'imperatrice Federico - Gli artisti francesi. PARIGI 24. L'imperatrice Federigo partirà venerdì prossimo da Parigi. - Aumenta il numero degli artisti che si rifiutano di prender parte alla mostra di Berlino.

Per gli israeliti. COSTANTINOPOLI, 24. E' qui giunto il presidente della comunità israelitica di Gerusalemme a sollecitare l'autorizzazione di costituire un comitato per aiutare gli israeliti poveri di quella città, dove centinaia di famiglie mancano di pane e di alloggio. Il sultano ha dato subito l'autorizzazione richiesta, aggiungendovi 100 lire turche. Il comitato, appena sarà legalmente costituito, si indirizzerà alle principali comunità israelitiche d'Europa.

Francia e Vaticano. PARIGI 24. Un deputato di destra ha affermato che il papa promise al vescovo monsignor Freppel di non consigliare ai cattolici di aderire alla republica. I partigiani di Lavigerie invece affermano che l'adesione fu approvata tacitamente dal papa.

La regina Vittoria. VENEZIA 24. Si conferma la notizia dell'arrivo a Venezia della regina d'Inghilterra, alla fine d'aprile. La regina sarà ospite del cav. Malcolm. S'ignora quanto tempo resterà a Venezia. Sarà probabilmente accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Battenberg; fors'anco dall'imperatrice Federico, sua figlia.

Menotti Garibaldi nell'Eritrea. ROMA 24. Scopo del viaggio dell'on. Menotti Garibaldi a Massaua, sarebbe quello di esaminare alcuni terreni all'Asmara e a Keren, dei quali egli diventerebbe concessionario.

Il generale Booth. BERLINO 24. Il generale Booth, dell'esercito della salute, ha fatto la sua prima conferenza assai lunga e seria. I giornali le credono in buona fede. E' un oratore simpaticissimo.

La ricostruzione di Cartagine e Lavigerie. PARIGI 24. In seguito al noto affare di una pretesa Società per la ricostruzione di Cartagine, è stata aperta a Tunisi, d'ordine dell'autorità, una inchiesta. Il giudice incaricato ha ascoltato le deposizioni di molte persone che avevano diretto le loro querele al Commissario centrale. Sembra che un certo numero di persone di buona fede stesse già per cadere nella rete. Le autorità tunisine si sono poste d'accordo con la procura della Republica a Parigi, allo scopo di procedere d'accordo contro il direttore di questa Società. Taluno ritiene che anche Lavigerie non sia affatto estraneo alla impresa.

Un testamento contestato. PARIGI 24. Gli eredi della marchesa du Plessis-Bellière, morta il 4 luglio 1890, lasciando il suo patrimonio al Papa, hanno attaccato di nullità il testamento, poichè in realtà il legato è fatto alla Santa Sede, che giuridicamente non può ereditare.

Don Albertario. MILANO 24. Don Davide Albertario, sospeso come è noto *a divinis* pel noto articolo contro il Bulgarini, mentre scriveva una lettera sufficentemente fiera alla *Perseveranza*, assicurandola che non aveva ritrattato neppure una parola di quanto aveva scritto, firmava privatamente una ritrattazione completa, dettata dall'arcivescovo Calabiana.

Il terremoto. PARIGI 23. Si ha da Algeri che una nuova scossa di terremoto, che è durata tre secondi, ha rovesciato ciò che restava ancora in piedi nel villaggio di Gourna.

Per una stazione ferroviaria. PIETROBURGO 24. Si aprirà quanto prima un concorso internazionale per la ricostruzione della stazione di Varsavia, che diventerà una delle più importanti dell'Europa orientale.

Come si beve in Inghilterra. LONDRA, 24. Si calcola a tre miliardi e mezzo la spesa in bevande alcooliche fatta nel 1890 dalla popolazione inglese — 100 franchi circa per abitante!...

Trenta giorni di digiuno. NIZZA 24. Un giovane di Cannes ha scommesso di stare trenta giorni a digiuno. Ha 29 anni. L'anno scorso fece qui una identica scommessa e la vinse. Oggi compiono 18 giorni ed il digiunatore non ha rotto la scommessa.

I drami delle miniere. NUOVA YORK 24. Dalla miniera di Springhill furono ritratti fuora 92 cadaveri. Si crede che siano ancora sepolti nelle macerie una ventina di cadaveri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 6.50, tram. ore 5.38. Oggi S. Dionisio — Domani S. Leandro — Term. C. ore 7 ant. 9.6 2 pom. 14.2 — Alt. bar. 766.8 — Alta marea 10.3 a., 10.15 p. Bassa marea 4.20 ant. 4.33 pom.

Le elezioni al Consiglio dello impero. Abbiamo accennato lunedì che il partito nazionale-liberale ha deciso di astenersi anche questa volta dal prender parte alle elezioni per il Consiglio dello impero.

Ora ci si vuol far credere che tuttavia in un collegio elettorale si presenterà quale candidato persona che appartenne al partito del Progresso.

Ci sembra inutile aggiungere che sarà una candidatura con carattere del tutto personale e, comunque, fuori del partito nazionale-liberale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Il dott. Cofler ci ha rimesso, quale ricavo di due scudi abissini regalati dal dott. Job alla Lega Nazionale, f. 10. Raccolti a Pinguente dal signor Giuseppe Bassich fra alcuni amici f. 6. Raccolti da una lieta compagnia a Corniale f. 3.30.

A proposito di un progetto per Barcola — I criteri amministrativi di un Comune. All'ordine del giorno della seduta municipale che avrà luogo stasera figura la domanda di contributo per la erezione di un grande albergo a Barcola.

Abbiamo digià letto una manifestazione contraria acchè il Comune contribuisca a quest'opera. Gli oppositori dicono: è una impresa arrischiata, è un'opera di lusso e il Comune ha troppe opere di urgente necessità, per poter pensare a largire centomila e più fiorini perchè sia costruito un albergo a Barcola.

Diciamo subito che per conto nostro dobbiamo porre prima una questione pregiudiziale. O Trieste è una grande città ed aspira a progredire, o Trieste è un grande villaggio e non vuole rimanere che tale.

E' ben lontano da noi il pensiero di appoggiare senza riserve quanto si domanda per Barcola e non vorremmo davvero assumere la responsabilità di influire — dato e non concesso che la nostra modesta parola possa esercitare influenza — perchè la richiesta venga accordata. Ma vorremmo che l'oggetto venisse studiato dalla Commissione municipale alla finanza e studiato con criteri un po' elevati.

Si è detto e si è ripetuto sino alla sazietà che Trieste sta per attraversare un periodo di crisi, che vi sono opere urgentissime, come una nuova conduttura di aqua, un manicomio ecc. ecc. che devono venir portate a compimento e che il municipio non deve disporre del civico peculio per opere di lusso o per imprese aleatorie, o per quelle che soltanto indirettamente possono apportare vantaggi.

Ebbene: se tale è il parere dei consiglieri di città ci sembra che sarebbe pratico e ragionevole votare un ordine del giorno in questi sensi:

„Visto e considerato il periodo di crisi ecc. ecc. per cinque anni nessuna opera di lusso, nessuna spesa che non sia di assoluta e immediata necessità, nessun contributo per opere che non riguardino bisogni imprescindibili saranno votati.

Il sig. Podestà è incaricato di annullare tutte le disposizioni contrarie a questo deliberato, che in un momento di buon umore potrebbe prendere il Consiglio."

Una volta votato questo ordine del giorno o un altro in sensi consimili, i cittadini sapranno la via che si vuol seguire. Nessuno progetterà di chiedere concorsi al Comune. Trieste andrà qualche passo indietro nella sua nomèa di città importante, forse anche le casse del Comune ne risentiranno danni indiretti, ma almeno si potrà dire: ecco un Consiglio municipale che sa quello che vuole.

* * *

Ma sino a tanto che il Municipio approva sussidi e sanatorie per fare il generoso; sino a tanto che si placidano migliaia di fiorini per costruire una casipola in un giardino; sino a che si acquistano e si demoliscono fabricati per creare nuovi passaggi — sino a che insomma il Comune si vuole mantenere in una condizione decorosa non si potrebbe respingere, senza neanche prenderla in considerazione, l'iniziativa che parte da un comitato di cittadini i quali dicono: Riteniamo di far cosa utile per la città nostra, siamo pronti a contribuire fra noi per un cospicuo importo, ci siamo assicurati altri appoggi materiali, ma chiediamo, com'è ben naturale, anche quello del Comune.

Noi siamo d'avviso che una grande città non possa venir amministrata con gli stessi criteri che guidano un privato nel bilancio del suo magazzino. Il Comune c'è appunto per concorrere a quelle opere che l'iniziativa privata non può fare da sè, e se queste opere tornano di lustro e decoro al paese, se apportano o possono apportare un vantaggio economico a una parte della cittadinanza, il Comune dovrebbe aver l'obligo di contribuire.

Per conto nostro preferiamo che il Municipio spenda denari e faccia magari debiti per opere che contribuiscano alla prosperità economica della popolazione, anzichè spenderne per allargare l'Istituto dei poveri o per far elemosine.

E preferiamo l'amministrazione intelligente e avveduta che lancia una città sulla via del progresso, anzichè quella gretta e meschina che non sa far altro che evitare spese, riducendo una grande città ad un grande villaggio.

* * *

E dopo queste considerazioni d'indole generale ne faremo poche e molto riservate sul progetto in questione.

Pare a noi che sarebbe un vantaggio per la popolazione in generale e per tutti i negozianti al dettaglio in particolare, il poter avere a Barcola una stazione balneare; ci pare che sia stato fatto un passo importante assicurandosi lo appoggio della Ferrovia meridionale che contribuirebbe con centomila fiorini; ci pare che se il Comune concorrerà con 50 o con 100 mila fiorini non sarà poi denaro gettato in mare; chè se anche nei primi anni non si potesse avere un largo dividendo è pur probabile che in avvenire il capitale impiegato dia i suoi frutti diretti oltre a quelli indiretti.

Ma tutti questi *ci pare* li subordiniamo ad un progetto finanziario, che sino ad ora non abbiamo veduto e speriamo che questo sia tale da indurre i signori consiglieri municipali ad appoggiare con tutto favore il progetto della Società d'abbellimento.

La trasformazione del Lloyd. Apprendiamo dal *Fremdenblatt* che l'altro ieri si tennero a Vienna due conferenze sulla questione del Lloyd e che si discusse principalmente l'itinerario, nel quale il governo vorrebbe introdotte modificazioni radicali.

Il discorso del signor Burgstaller e gl'interessi cittadini. Ieri alle sei pom. nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa il sig. G. Burgstaller-Bidischini convocò gli elettori del secondo e terzo corpo, i quali non intervennero molto numerosi, tenuto conto che gli elettori di questi due corpi ascendono a più di due mila. Dal discorso del sig. Burgstaller riassumeremo, a titolo di cronaca, quanto sta in istretta colleganza cogl'interessi cittadini.

Egli, su per giù, ripetè quanto nelle precedenti conferenze politiche elettorali avevano detto i signori Stalitz e Luzzatto. Il nostro compito sarà quindi breve. Si diffuse su quanto egli si prestò per ottenere i dazi differenziali che riuscirono di somma utilità al commercio triestino. Avrebbe desiderato che questi si fossero estesi anche al petrolio, ma si trovò una forte opposizione nella Galizia.

Parlò quindi a lungo sulla questione ferroviaria, riconoscendo anzitutto che il breve tratto Trieste-Erpelle è di una certa importanza, perchè raggiunge vari scopi, fra cui la congiunzione con la ferrovia istriana, e quello che la ferrovia dello Stato metta capo a Trieste. Parla quindi del tratto Divaccia-Laak, per la costruzione del quale si richiederebbero soltanto dieci milioni. Ottenendo questa ferrovia si farebbe un passo importante per raggiungere lo scopo di risolvere definitivamente la nostra questione ferroviaria, soluzione che ci è anche dovuta quale indennizzo al toglimento della nostra secolare franchigia del portofranco. Riguardo la prosecuzione della linea Laak Klagenfurt si dichiara fautore della via dei Tauri.

Tocca degli interessi della marina mercantile e di quelli del Lloyd, e si augura che quest'ultimo trovi quell'appoggio che merita tanto presso il governo quanto presso il parlamento austriaco. Ricorda di aver presentato un progetto di legge per la esenzione d'imposta per i navigli costruiti nei cantieri del Litorale austriaco, che fu accolto.

Parla del toglimento del portofranco, fa la storia di questa misura e delle ragioni che spinsero il governo a metterla in attività. Accenna alla sua proposta di soprassedere alla sua esecuzione, proposta che venne respinta. Crede che il toglimento del portofranco apporterà gravissime conseguenze, fra cui un immediato rincaro dei viveri.

Egli pure appoggiò tutte le mozioni relative all'insegnamento in lingua italiana, ricorda anzi il buon esito della mozione relativa alla utile scuola professionale. Non dimenticò la questione dell'imposta casatico e vorrebbe che anche i proprietari di stabili scuotessero finalmente la loro apatia, tenendo un *meeting* a tutela dei loro vitali interessi.

Ricorda da ultimo le sue prestazioni atte a promuovere nuove industrie cittadine, a migliorare l'agricoltura, la condizione degli operai, ecc. Il lungo discorso del signor Burgstaller venne in fine coronato da applausi.

Le letture alla Minerva. Domani sera alle 8 l'egregio dott. Francesco Veronese terrà la sua seconda lettura sul tema: *La volontà.*

Associazione Triestina per le Arti e l'Industria. Questo importante sodalizio triestino terrà un'adunanza generale ordinaria domenica 1° marzo alle 11 e mezzo ant., nella propria sede (edificio del Teatro Comunale), col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso. - 2. Rapporto sulla operosità sociale durante l'anno decorso. - 3. Presentazione del resoconto di cassa per la gestione 1890 e del preventivo per il 1891. - 4. Nomina del presidente. - La votazione per il presidente seguirà dalle 11 ant. dello stesso giorno fino all'esaurimento del terzo punto dell'ordine del giorno.

Il luttuoso fatto dell'altra sera. Martedì sera, dopo la rappresentazione del *Simon Boccanegra*, dinanzi alla tragica fine di suo fratello, il sig. Vincenzo Cagnoli, pure professor di corno nell'orchestra del Comunale, si trovò, oltrechè in preda all'angoscia che ognuno può imaginarsi, nella penosa situazione di dover preparare la famiglia del defunto alla terribile sventura.

Recatosi dalla sua cognata, comunicò a lei ed alla figlia, con pietosa menzogna, che il babbo era caduto dalle scale del Comunale ed aveva riportato delle lesioni tali da rendere necessario il suo trasporto all'ospedale.

Quelle povere donne, prese da immensa costernazione, volevano a tutti i costi recarsi al pio stabilimento, ma il sig. Vincenzo seppe trattenerle, dichiarando loro che ormai l'ospedale era chiuso e che di buon mattino si sarebbe recato egli stesso a visitare il fratello. In tal modo riuscì alquanto a tranquillarle ed indurle a coricarsi.

Iermattina il sig. Cagnoli andò a casa del suo defunto fratello e disse alla cognata e alla nipote che, essendosi recato all'ospedale, aveva trovato il fratello in condizioni peggiorate; si tranquillassero però, chè non era perduta ogni speranza.

Infine ritornatovi alle 11 ant. comunicò loro il decesso avvenuto e che la salma era già stata trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Lasciamo ai lettori imaginare [...] prodotto da tale notizia in qu[...]glia, che resta senza alcun so[...] figlia, giovane ventenne, modis[...] stretta da malattia quasi costant[...] letto; il fratello suo, come s'è d[...]vasi in servizio attivo nell'eserci[...]no, mentre a Trieste un'altra f[...] povero Leopoldo è maritata a un [...]gaio del Tribunale.

Questa mane a San Giusto verrà [...] la sezione del defunto.

I funerali di Leopoldo Cagnoli si f[a]ranno oggi nel pomeriggio; il convogl[io] funebre, seguito da tutta l'orchestra del Comunale *in corpore*, moverà alle 4 dalla cappella mortuaria di San Giusto, diretto al Camposanto.

Sappiamo che per generosa [ini...] del sig. bar. Currò, direttore del C[omu]nale, verrà fatta una colletta fra i [...] frequentatori della Borsa, a favore [...] famiglia del defunto.

Il corpo orchestrale poi decise [...] stesso di dare un concerto, con progr[am]ma popolare, a beneficio della sventurat[a] famiglia.

Il rimedio Liebreich. Il *Corr. B[...]* reca da Berlino da fonte autentica: [...] rimedio del dott. Liebreich consiste n[el]l'applicazione sistematica d'iniezioni subcutanee di *cali acido di cantaridi*. Pare che questo rimedio abbia una salutare efficacia non solo in casi di tubercolosi, ma - usato come va - anche contro altre infezioni. L'efficacia del rimedio è posta fuor di dubio. Gli esperimenti clinici dei dott. Fränkel e Heimann hanno avuto un esito felice. Il dott. Liebreich dichiara che è stato costretto a comunicare la sua scoperta ancor prima di aver chiuso gli esperimenti. Il ministro dei culti consacra tutta la sua attenzione a questa scoperta.

Un ulteriore dispaccio da Berlino giuntoci stamane ci annunzia:

Nella odierna seduta della Società medica, il prof. Liebreich dichiarò che il suo rimedio - a quanto crede, ma non può ancora dimostrare - produce una maggiore trasfusione sierosa la quale dà alimento ad una cella mal nutrita o distrugge i batteri.

Il dott. Heimann comunicò di aver curato dal 30 gennaio in qua 11 affetti da tubercolosi del grado più grave con il rimedio Liebreich e di averne ottenuto buoni risultati. Il dott. Heimann presentò un ammalato che dapprincipio era ridotto quasi privo di voce ed ora è in grado di cantare chiaramente.

Il dott. Fränkel constatò buoni risultati in 15 casi. Ambidue i medici rilevarono che gli ammalati curati con il rimedio Liebreich non rinunciarono, durante la cura, alle loro occupazioni, anzi alcuni continuarono a fumare tabacco.

A proposito di cure contro la tubercolosi, ecco alcune informazioni da Berlino sullo smercio e l'uso della linfa Koch:

Un'ordinanza del ministro guardasigilli dispone che la linfa si fabbricherà sotto la sorveglianza del dott. Koch e sotto la direzione del dottor Koch o sotto la direzione del dottor Libbertz; si venderà esclusivamente nelle farmacie. Sopra ogni tubetto si scriverà la data della fabbricazione. Trascorso un semestre, il dottor Libbertz cambierà gratuitamente i tubetti invenduti. I farmacisti chiuderanno la linfa nell'armadio dei veleni o la esiteranno, ritirando una ricevuta scritta del medico. Terranno un apposito registro; annetteranno ad ogni tubetto una istruzione del modo di servirsene. La linfa sarà venduta in ragione di sei marchi per ogni centimetro cubo e di 25 marchi ogni cinque centimetri cubi.

Decesso. Apprendiamo con rammarico la notizia della morte avvenuta iersera del notissimo medico dott. Delfino, padre del distinto baritono nostro concittadino signor Menotti Delfino.

Il defunto dottore godeva fama d'essere un medico dai rimedi eroici.

L'ampliamento delle prigioni di via Tigor. Il Tribunale provinciale aveva presentato l'anno scorso al Comune dei piani per la costruzione di due fabricati nel cortile della casa di detenzione di via Tigor, chiedendo al Comune stesso - quale proprietario dello stabile - l'assentimento.

Ora, in seguito a relativo rapporto dell'ufficio edile civico, il Comune decise di assentire alla fabrica, rinnovando la clausola, già a suo tempo accennata, che da parte dello stato sia data la dichiarazione che, in caso di cessazione dell'affittanza, non avanzerà pretese per questa costruzione, libero però di rimettere le cose nello stato pristino.

La vendita di oggetti di cancelleria nelle scuole. Sopra proposta della Commissione municipale all'istru-

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (41)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Si è che in certi momenti le pareva di vedere ancora una creaturina bianca e bionda attaccarsi alle sue ginocchia implorando una carezza... le pareva di sentire sulle labra il contatto di due altri labruzzi profumati.

E malgrado tutto, malgrado l'assoluta indifferenza per quell'angioletto, si rammentava che istintivamente aveva risposto a quel bacio, accarezzata la testolina innocente che si appoggiava al suo seno fiduciosa, aveva trasalito la prima volta che una boccuccia rosea avea balbettato: „Mamma!"

Mamma!

Nome santo che fa battere dolcemente il cuore della donna, anche quando chi lo pronuncia è soltanto figlio di adozione, non frutto delle sue viscere... Nome soave, che le impone dei sacri doveri, ai quali non può, non deve mancare!...

Tutte queste memorie erano una tortura per la scellerata complice di Orris, e nell'impossibilità di opporsi a quel nuovo delitto, più ancora orrendo dell'altro, lo spettro implacabile, spaventoso del rimorso le stava innanzi.

Ahimè!

Inutile rimpianto, inutile pentimento!

Raoul di Bernoy non doveva ricomparire... Raoul di Bernoy era morto...

Andrea Orris partì l'indomani mattina di buon'ora per l'Havre, onde giungere in tempo a veder sbarcare il giovane.

Fatto un secondo pellegrinaggio al Père-Lachaise, quel giorno stesso Teresa aveva accompagnata alla stazione di Lyon Caterina Bichat, la quale ritornava a Pacy.

In attesa di un telegramma di suo marito, fu soltanto dopo ventiquattr'ore di indicibili angosce che ricevette queste brevi parole:

„Bastimento arrivato in ritardo.

„*Suo* nome non è iscritto sul registro di bordo, assieme a quello degli altri passeggeri.

„Probabilmente mancata occasione.

„Aspetterò lunedì prossimo."

Per tutto il resto della settimana la signora Orris rimase senza notizie.

Al giorno indicato, verso le due, come bene Andrea aveva supposto, Raoul giungeva all'Havre reduce dall'America.

Ritto, immobile sul porto, Orris, all'aspetto calmo e tranquillissimo, sentiva in cuore invece una mortale inquietudine, un dubio tremendo.

Non poteva il giovane ritornare con qualcuno..: un amico, un compagno di viaggio, anche un semplice conoscente?

In questo caso, una catastrofe, restava inevitabile, se non immediata per i due complici!

Come nascondere la scelleraggine commessa? Come sottrarsi al severo castigo, alla condanna che li aspettava?

In quel momento supremo misurò meglio ancora che non lo avesse fatto prima tutto il pericolo, tutte le difficoltà dell'audace, della cinica impresa in cui si era slanciato, lasciando credere che il cadavere rinvenuto innanzi alla porta del palazzo in via Messina, la notte del loro arrivo a Parigi, fosse quello di Raoul di Bernoy, morto all'improvviso, in causa di un aneurisma.

E come Teresa Orris, continuava a ripetere, quasi volesse infondersi coraggio:

— E' impossibile oramai arretrarsi! è impossibile!

Una rapida occhiata bastò a calmare le sue apprensioni.

Scambiato qualche saluto, qualche stretta di mano cogli altri passeggeri, Raoul scendeva solo verso il porto... E allora, più sicuro, più tranquillo, mosse incontro a lui.

Un gesto di profondo stupore sfuggì al giovane non appena lo ebbe riconosciuto.

— Sì, sono io, mio buon amico! — disse Andrea, stringendogli la destra e con accento festoso. Vi sorprende il vedermi?

— Lo confesso... credevo foste a Parigi... E mia madre, come sta?

— E' appunto riguardo al suo stato di salute che venni fino all'Havre... Temevo vi tratteneste un po' di giorni, e...

— E' forse ammalata? — interruppe Raoul con ansia.

— Nulla di grave, rassicuratevi; nulla di allarmante. Ma con tutto ciò, volle che venissi a prendervi, incaricandomi di condurvi subito a lei.

— Mi spaventate!

— Ma, no...

— Ve ne prego, non nascondetemi la verità... qualunque sia, preferisco saperla.

— Vi affermo che non dovete avere nessunissima preoccupazione... In seguito ad una caduta, per qualche settimana è costretta a non muoversi assolutamente, onde non aggravare il male. Ecco tutto! Come è facile imaginarlo, si annoia in modo orribile, e l'immenso desiderio che ha di rivedervi, di abbracciarvi, raddoppia ancor più la sua impazienza, il suo malumore. Vi aspetta ansiosa, e mi ingiunse di ripartire immediatamente con voi per Carnac.

— Per Carnac?

— Sì; siamo laggiù da un mese per desiderio di vostra madre, e fu appunto scendendo da quelle rocce, che, messo un piede in fallo, precipitò da un'altezza spaventosa. Mio Dio! solo al pensarvi rabbrividisco ancora. Tutto ciò poteva avere una più terribile conseguenza!

— Povera mamma! Ma credevo che il castello fosse in rovina completa, addirittura inabitabile...

— Infatti!... Che posso dirvi? E' stata un'infelice idea che le venne alla mente e alla quale non ebbi il coraggio di oppormi. Voleva rivedere l'Oceano... le lande... Ah! il capriccio le costò caro assai; ora eccola condannata all'immobilità assoluta per un mese almeno, in un appartamento dove manca di tutto, con intorno a sè per servirla che una sola cameriera e un servo! Dovevamo trattenerci pochissimi giorni, per cui ci installammo alla meglio in quella stanza immensa, tappezzata di rosso cupo, col soffitto alto alto, stanza che quando eravate piccino vi incuteva paura...

— Sì, è vero... — rispose Raoul, con la fisonomia sempre un po' triste, un po' malinconica. — Del resto, anche senza il vivo desiderio di abbracciare la mamma, rivedrò volentieri Carnac. Amo con vera passione quel piccolo sobborgo, forse il più selvaggio e sconosciuto di tutta la Bretagna, quel castello diroccato, dalle mura annerite dal tempo, posto là, in alto, in mezzo a quei massi enormi... Lo amo perchè mi rammenta gli anni felici passati accanto al mio povero padre, così buono con me, così affettuoso e indulgente! Conto anzi di farlo restaurare, per potervi rimanere qualche mese.

— Non è un cattivo progetto e studieremo assieme quali sono le riparazioni possibili...

Poi, fermandosi un momento e guardando dalla testa ai piedi Raoul:

— Permettetemi di dirvi che vi trovo assai mutato all'aspetto e, ben inteso, a vostro vantaggio... — proseguì sorridendo. — La signora Orris sarà più ancora orgogliosa di voi adesso che per lo passato! Forte, robusto, la pelle abbronzita dal sole come un vero viaggiatore, chi ritroverebbe in voi il giovanotto bianco e delicato al pari di una fanciulla, che diciotto mesi or sono si imbarcò per il nuovo mondo?

— Sì è che ho percorsi molti e molti paesi... esposto ogni giorno a tutte le fatiche, i disagi, a tutte le intemperie, mai sazio di vedere, di imparare, di far nuove scoperte... *(Continua)*

...Delegazione municipale ha adot... ...torizzare i bidelli delle civiche ...olari, del Ginnasio comunale, ... reale superiore e del liceo ... vendere nella scuola, previa ... all'autorità industriale, alcuni ... cancelleria, tassativamente enu... ...con ciò che sia esclusa la vendita ...e estranee alla scuola, resti li... ... allievi di farne o meno acquisto, ...non sieno superiori a quelli in uso ... cartolai, l'autorizzazione possa ...uando che sia revocata, e sia rac...to alla dirigenza delle scuole di ...aro attentamente che vengano os... queste norme.

...i al Comune. Pervennero in ...l nostro Comune: da parte della ...elleria dell'Ordine militare di Maria ...eresa, la continuazione della storia del ...ito ordine che comprende gli anni 1856-...90; — dal Magistrato di Berlino, la terza ed ultima parte del resoconto sulla gestione comunale di detta città, comprendente gli anni 1882-1888.

Elargizioni varie. Alla Società ... amici dell'infanzia pervennero: 200 ...lietti della lotteria dell'Ospizio Marino ...sig. Franc. Napp, a favore dello stesso ...uo tempo gentilmente sottoscritti, con ...augurio che nell'estrazione tocchi favorevole sorte. Da un anonimo 20 viglietti ...come sopra. - Dalla Società delle signore evangeliche 20 dozzine di grembiuli ecc. a favore dell'Ospizio Marino e del Presepio.

Rimunerazioni straordinarie. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di f. 150 per rimunerare i lavori straordinari di cancelleria.

Le spese del Comune. Furono approvate di questi giorni le seguenti spese: f. 67.18, per il cambiamento dei tubi dell'aqua d'Aurisina, spezzati dal gelo, nelle sale per i fanciulli abbandonati; - f. 7.90. per riparazioni ad una stufa nel civico manicomio; - f. 1600, per acquisto, da C. D. Magirus di Ulma, di una scala meccanica aerea, e f. 3670.20, per la fornitura di effetti ed attrezzi necessari al corpo dei civici vigili; - f. 56 per l'acquisto di alcuni mobili nuovi, e f. 80.40, per l'acquisto di asciugamani per gli uffici municipali; - f. 1300, per lavori di restauro da eseguirsi all'edificio ad uso di stalla e rimessa nella villa Revoltella; - f. 54 per riparazioni all'orologio della chiesa di Opicina.

Epizoozia. Nel villaggio di Yerolako, distretto di Nicosia, Isola di Cipro, è scoppiato il vaiuolo tra le pecore e le capre epperciò il Governo marittimo ha ordinato le misure di rigore solite a prendersi in tali casi.

Essendo poi cessata la peste bovina in diversi villaggi dei dintorni di Costantinopoli, il detto Governo marittimo ha revocato le relative disposizioni di rigore.

Per il giardino di Barcola. Lo ispettorato alle publiche piantagioni fu autorizzato ad assumere un operaio stabile per la manutenzione, la pulizia e la sorveglianza del giardino di Barcola.

Rissa fra due conduttori di omnibus. - Morte improvvisa. Iersera alle 7, al Campo Marzio, per le solite gare a chi parte prima, insorse un vivace diverbio fra Domenico Spizzamiglio, d'anni 30, da Brazzano, provincia d'Udine, conduttore dell'omnibus N. 12 dell'impresa Enel, ed Antonio Bassani, d'anni 56, da Castelfranco, provincia di Padova, abitante al N. 49 di via Giulia, conduttore dell'omnibus N. 4 dell'impresa Bertin.

Dalle parole si venne ai fatti. Il Bassani afferrò per il collo il suo rivale e ne seguì una fiera partita di pugni e schiaffi sicchè, sopraggiunta una guardia di p. s. separò i due contendenti.

Il Bassani, risalito sull'omnibus, proseguì la corsa in direzione del giardino publico.

L'omnibus percorreva la via Stadion, quando poco prima della farmacia Leitenburg un ragazzo gridò al cocchiere che il conduttore era caduto sul pavimento del carrozzone. Il cocchiere fermò e visto che il Bassani era svenuto, proseguì con l'omnibus fino alla farmacia suddetta.

Quivi si tentò invano di far rinvenire il conduttore e ne fu quindi consigliato il trasporto all'ospedale, ciò che fu fatto mediante il carrozzone stesso.

Senonchè il medico d'ispezione non potè che constatare il decesso del Bassani.

Comparsa sopra luogo una commissione giudiziaria, questa dispose l'arresto dello Spizzamiglio, il quale difatti fu arrestato iersera alle 10.

E' probabile che la morte del Bassani sia stata causata da una forte commozione in seguito alla rissa.

La moglie Giuseppina, avvertita del luttuoso caso, si portò all'ospedale in preda alla disperazione.

Grave disgrazia. - Caduta fatale. Il carradore Domenico Zanussi, vecchio di 69 anni, guidava ieri un carro carico di cassette d'aranci, stando sul culmine del carico. Non si sa come, allorchè era giunto nei pressi del molo del Sale, il povero Zanussi precipitò a terra e riportò delle gravissime lesioni interne con abbondante emorragia dal naso e dagli orecchi. Trasportato all'ospedale, fu quivi accolto nel IV ripartimento. Lo stato dell'infelice carradore è gravissimo.

In pretura. Parla l'accusato Giovanni Crelich di Matteo, detto *Moro*, di 36 anni, celibe, da Barcola, maestro bagnino e agricoltore, a seconda delle stagioni.

Giud. Narrate la verità.

Acc. Si signor, par ubidirla... la sera dei due febraio iero a bever un quartin al *Risorgimento de Barcola*; ben! mi che no volevo veder i scandoli che lui faseva, lo go rimproverà: ma gnente! che lui, andà fora de ostaria, corendo sempre drio de mi, el me zigava: *mus, asino, porco!...* Mi go patì saca una spudada in tel muso; ben, grazie - ghe digo mi... e ghe go petà un s'ciafo, no un pugno, come che lui disi....

Giud. Però lo Sternaz riportò una contusione all'occhio destro.

Acc. Va ben, ma el xe cascà par tera; el devi esserse pestà in tel scalin, parchè mi son bon de cor.

Giud. Volete che venga castigato per le offese?

Acc. Ma mi no, parchè semo amisi de picoli.

Parla il danneggiato Michele Sternaz, di anni 31, campagnolo, da Barcola.

Giud. Voi, che cosa avete da dire?

St. Questo posso dir: che mi la gavevo con Andrea Maressa boteghèr, par via del pan e lui nol doveva intrigarse... Come che el disi lui, ierimo sempre amisi, de picoli in su, e magnavimo fora de una scudela insieme... Ma che mi go spudà in tel viso, questo po no., mi so che go ciapà un pugno, che el me ga ribaltà in tera.

Giud. Volete che venga punito?

St. No signor; sa che lu me xe amico, femo come i amisi.

Angelo Magris e Antonio Delpin, testi, che erano citati a deporre sul fatto, non comparvero. Comparve solamente il carradore Carlo Periot, teste pure citato, che parla a maggior gloria della verità, per cui il giudice del I primo consesso pretorile dott. Franovich, vista la nessuna conseguenza della lesione, assolve l'accusato.

Teatro Filodrammatico. *La statua di carne* del Cicconi attrasse il sesso femminino in maggior numero a teatro e fece radunare viceversa la parte del sesso forte nelle prime file di scanni per... udire più davvicino il primo atto, interessante per più ragioni.

La signora Ruta ed i signori Gentili e Ruta interpretarono le loro parti a dovere e gli applausi non difettarono; notiamo per la cronaca: il signor Pozzone, guardiano del cimitero, era un frate in *redingote*.

Questa sera riposo; domani avrà luogo la beneficiata dell'attore brillante signor Ruta.

Teatro Armonia. Un bellissimo teatro, publico elegante ed applausi continui alla replica del *Grande Mogol*. I soliti pezzi bissati, tra cui il duettino tra la signora Sandrè Paccard e il signor Crepy, ed il brindisi detto dalla gentile artista con molto brio. La comparsa dei signori Sandrè e Bastien vestiti da ballerine con le gonnelle corte ha fatto ridere tutti. Il complesso andò bene.

Anfiteatro Fenice. La nuova operetta *Don Cesare*, identica nel soggetto e nel dialogo alla comedia *Don Cesare di Basan* rappresentata sulle stesse scene qualche anno addietro dalla compagnia Micheletti e Pezzaglia, è ricca di vena melodica ed arieggia in qualche punto l'opera comica, anzi per questo riesce di carattere troppo serio, priva com'è di quel *humour* che caratterizza appunto l'operetta. Di bellissimo effetto sono i finali degli atti primo e secondo.

L'esecuzione in complesso fu buona, soprattutto per parte della sig.ne Wohlmuth e Cornelli e dell'esilarante sig.na Zwerenz. Dei signori vanno menzionati il tenore Felix - che si capiva però essere ancora indisposto - il sig. Charles, il sig. Wallner il quale dovette replicare i *couplets*.

Discreto il vestiario. Publico numeroso, specialmente ben occupate le poltroncine.

Oggi *Giroflè Giroflà*.

Chiasso per un piccolo vagabondo. Il ragazzo di 13 anni Giuseppe Siobich, da Trieste, abitante al pianoterra della casa N. 1 in via Montuzza, è un vagabondo impenitente, il quale non vuol saperne della famiglia nè di lavorare, perciò va attorno con altri ragazzacci simili a lui.

Il padrigno, Bortolo Rustia, di 44 anni, dopo che il ragazzo aveva cambiato una decina di padroni, l'aveva collocato finalmente in una bottega d'impagliatore di seggiole.

Ora il ragazzo mancava da casa da tre giorni e non si sapeva dove si fosse cacciato; finalmente ieri verso le 6 pomeridiane il padrigno Rustia, percorrendo la piazza delle Legna, lo vide assieme ad altri vagabondi. Il Rustia gli si avvicinò di soppiatto e lo ghermì improvvisamente per un braccio, ingiungendogli di venire a casa.

Il ragazzo tentò sottrarsi alla stretta del padrigno e giunti sul principio della via della Fornace, facendo sforzi inauditi per liberarsi, andava gridando: *Aiuto che el me copa!... no voio andar a casa, chè el me copa!*

Le guardie di p. s. saputo di che cosa si trattava non intendevano di opporsi al padrigno. Il Rustia, visto che il ragazzo si dibatteva, lo spinse innanzi con qualche scappaccione, ma, inciampando, rotolarono entrambi a terra. Il ragazzo battè il naso contro il suolo e riportò pure qualche escoriazione alla faccia.

Ciò mosse a compassione la moltitudine di gente ivi radunata, specialmente le donne, le quali, vedendo sangue, cominciarono a gridare la croce addosso al padrigno, apostrofandolo con epiteti poco lusinghieri. S'inventarono, lì per lì, storie di maltrattamenti e nacque in un momento un chiasso indiavolato.

Il ragazzo, visto il vento favorevole per lui, narrava piangendo che a casa non gli davano da mangiare, che lo volevano uccidere e che veniva maltrattato.

Ma intervennte le guardie di p. s., queste condussero il ragazzo all'ispettorato di Androna del Moro, dove, intese le giustificazioni del Rustia, il piccolo vagabondo venne trattenuto in arresto.

Apprendista falegname irascibile. Angelo Berenek di 16 anni, da Pirano, falegname, abitante in via Mollino a Vento N. 10, ed un suo compagno di lavoro spingevano ieri alle 6 1/2 pom. un carretto per la via S. Apollinare. quando alcuni ragazzi, tra i quali Romano Covacich di 10 anni, scolaro, abitante in via Barriera N. 21, si misero a dar baia al Berenek gridandogli: *Orso*. Il Berenek inseguì il Covacich e raggiuntolo lo percosse ripetutamente, gettandolo a terra. Qualcuno visto che malgrado le grida del ragazzo il Berenek non desisteva, lo rimproverò. Il Berenek allora pigliò delle pietre e minacciando di colpire i difensori del piccolo Covacich pronunciava delle contumelie. Chiamate le guardie, queste arrestarono il Berenek e lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro.

Quivi l'arrestato, piangendo dirottamente, domandava pietà e perdono, ciò che commosse fortemente la mamma del Covacich, la quale concedette il perdono invocato e perciò il Berenek venne rilasciato in libertà.

Risposta... energica di un marito. La sessantenne Giuseppina Padovan venne accolta al tocco della scorsa notte all'ospedale con un carico di contusioni e lividure in tutto il corpo. Narrò che essendo suo marito rincasato ubriaco, ella si credette autorizzata a muovergli qualche rimbrotto; il marito, per tutta risposta, la fece saltare in camicia dal letto, le somministrò una buona dose di busse, si da conciarla come si vedeva, e poi la cacciò dalla stanza coniugale.

Un soldo in gola. Giovanni Battich, d'anni 46, giocava ieri con un suo figliuoletto, nella propria abitazione in via del Cisternone N. 7, facendo apparire e scomparire un soldo. La sparizione la eseguiva mettendo il soldo in bocca. Ripetè il giuoco parecchie volte, con grande divertimento del bimbo, ma una volta il soldo gli scivolò in gola, cacciandosi di traverso e minacciando di soffocarlo. Il disgraziato genitore corse come una saetta all'ospedale, si precipitò nell'ambulanza, fece comprendere al medico d'ispezione di che si trattasse e questi, dato mano prontamente ad una sonda, dopo alquanti sforzi, riuscì a liberare la gola di quel povero diavolo da quell'incomodo ingombro.

Vettura investita da un carro. In via Arcata ieri alle 2 e mezzo pom. il carradore Antonio Ghermot, d'anni 45, da Medea, abitante in via Leo N. 4, col proprio carro diede di cozzo nella vettura publica N. 8. Dall'urto la vettura fu alquanto danneggiata.

Ladra arrestata. Maria L., d'anni 44, giornaliera, da Lubiana, venne arrestata ieri quale presunta autrice del furto di uno scialle del valore di f. 10, commesso a danno di Giuseppina Stein, abitante in via del Crocifisso.

Carretto abbandonato. Ierinotte in via del Pesce fu trovato abbandonato un carretto a mano a quattro ruote. Le guardie lo depositarono all'ispettorato di publica sicurezza dove il legittimo proprietario potrà reclamarlo.

Da venti soldi falso. Iermattina venne sequestrato un da venti soldi falso alla rivendugliola Antonia P., abitante in via della Cattedrale, mentre tentava di spacciarlo nella sala degli incanti del Monte di pietà.

Sbornia. L'altra notte le guardie di p. s. trovarono in piazza San Giacomo, sdraiato a terra, ubriaco afatto, il muratore Antonio T. d'anni 60. da Udine. Raccoltolo, lo accompagnarono alla sua abitazione in via dei Sotterranei N. 1.

Minime. Per vagabondaggio notturno venne arresto Pietro F. d'anni 28, lavorante calzolaio, da Trieste ed Antonio P. da Kau presso Gorizia, d'anni 42, facchino.

— L'altra sera alle 10 ore le guardie municipali arrestavano certo Valentino C. d'anni 61, da Trieste, indoratore, perchè aggiravasi nei pressi di piazza Grande, importunando i passanti con insistente questua. Fu tradotto alle carceri di via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1758.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Praga:	77	17	47	81	70
Leopoli:	71	10	67	30	21
Hermannstadt:	4	69	81	8	31

Ogni giorno una. Al botteghino del lotto.

— Che cosa fa una freccia piantata in mezzo al cuore?...

— Eh, mia cara donnina, fa... andare all'altro mondo!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Dispari N. 31 «Simon Boccanegra.»

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Antozzi-Gentili. Riposo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricon. Ore 8) «Cento Vergini»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8 «Giroflè-Giroflà.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Febbraio. Berlino chiude più debole 175.10, Rubli 233 1/4. Si telegrafa da quella piazza che la chiusa era debole causa un articolo del «Times» che esprime timori d'una temporanea sospensione di pagamenti da parte dell'Argentina. — Anche Vienna serale chiude debole, Credit 307 3/4, ferrate 245 7/8 e 131 5/8, Alpine sole in aumento 97, turchi 37.60, marchi fermi su compere dell'arbitraggio 56.57. Da Parigi abbiamo Ital. 95.12, chiusa 95.30. Qui [illegible]

Listino. — Napoleoni 9.13 1/2 a 9.14 1/2, Zecchini 5.39 a 5.41. Lire sterline 11.44 a 11.46, Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.45 a 45.60 Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.20. Banconote germaniche 56.35 a 56.45. Rend. austr. in carta 91.85 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 105.30 a 105.50 detta in carta 5% 100.90 a 101.10 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 94.10 a 94.3? Lotti turchi 37.65 a 38.10 Serbi 3% 38.?5 a 39.15 Serbi nuovi 5.10 a 5.50, Croce rossa italiana 13.40 a 13.75.

Londra 25. (Chiusa) Consolidati 97.— Lombardi 12 5/8 Argento —. Spagnuola 77 1/4 Italiana 94 3/8 Aust. eff. 80 [illegible] Aust. oro 93. Egiziane 98 1/4 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Ferma.

Francoforte 25. (Borsa serale.) Credit 270.62. Staatsbahn 217.37 Lombarde 115.62 Più debole

Parigi 25. (Boulevard.) Francese 95.62, Ital. 95.20, Ottomana 631.25. Ungh. 93.16 Calma

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average, per Febraio —.—, Marzo 83.25, Maggio 81.50, Sost.o.

Amburgo 25. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 25. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 105.—, Giugno a fr. 101.50.

Nuova York 25. (Apertura.) Rio per consegne future da 15 a 25 in rialzo. Sost.o.

CEREALI. *Londra* 25. (diretto.) Frumento la sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 16.50 a 23.50. Segala da sc. —.— a —.— Mercato fermo.

COTONI. *Liverpool* 25. Importazione 10616, Vendita 10000, Tenders in Docheta 100 Balle. Mercato stazio. — Merce americana a consegna in qualunque porto, L. M. C. Per Febraio 4 61/64 Febraio-Marzo 4 56/64, Marzo-Aprile 4 57/64, Aprile-Maggio 4 61/64, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio [illegible], Luglio-Agosto 5 4/64, Agosto 5 7/64 Agosto-Settembre 5 8/64, Settembre 5 7/64 Settembre-Ottobre —.— Egiziana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 25. 12 Marche mese corrente 60.10, per Marzo 60.25, ferma, 4 mesi da Marzo 60.40, 4 m. da maggio 60.60 (Tempo bello.)

OLIO. *Parigi* 25 Ravizzone mese corr. 69.—, per Marzo 69.—, sost.o. per 4 mesi da Marzo 69.50, per 4 mesi da Maggio 70.50.

Napoli 25 Gallipoli contanti 83.45, Marzo 83.45, Maggio 83.83, Agosto 84.09, cons. future 82.80. - Gioia contanti 83.81, Marzo 83.81, Maggio 83.44, Agosto 83.81, cons. future 80.25.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.55. Calmo. *Anversa* 25 Loco 16.5?. [illegible]

SPIRITO. *Berlino* 25 Loco 48.40, per Febraio 48.25, per Aprile-Maggio 48.25.

Parigi 25 Mese c. 39.25, per Marzo 39.50 sost.o 4 mesi da Maggio 41.— 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 34.75-35.— sost.o, Bianco per mese c. 37.25, per Marzo 37.30 sost.o, 4 mesi da Marzo 37.60, 4 mesi da Maggio 38.10, Raffinato 107.50—108.—

Londra 25. Java a sc. 15 1/2 fermo. Rape gr. a sc. 13.75, fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

I derelitti figli ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone ed in special modo lo Spettabile Corpo dei Capitani del Lloyd A.-U. che vollero prender parte al loro dolore accompagnando all'ultima dimora la salma del loro amatissimo ed indimenticabile padre

Vitale Miletich

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sciagura da cui fu colpita per la morte prematura del suo indimenticabile CARLO la sottoscritta Famiglia Ravasini provò lenimento e conforto all'irrefrenabile suo dolore nella spontanea dimostrazione d'affetto e di stima, a cui fu fatta segno da parte delle Spettabili Autorità locali e di ogni ordine di cittadini.

Adempie quindi ad un preciso dovere col rendere publica attestazione di riconoscenza a tutti coloro che parteciparono al suo lutto; e in particolare deve poi ricordare le affettuose prestazioni dell'egregio Dr. Alessandro Pattay, che al povero trapassato, durante la lunga e penosa malattia, oltre i sussidi dell'arte medica portò i conforti della più sincera amicizia.

Isola, il 24 febbraio 1891.

Famiglia Ravasini.

PIETRO VIEZZOLI

Agente presso la Spett. Ditta G. cav. Tarabochia

spirò oggi alle 11 ant. dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolatissima consorte Anna nata Corani, a nome anche degli altri congiunti, dà parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Febbraio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La dolentissima famiglia partecipa ai parenti ed amici il decesso del loro caro

Giulio Dr. Delfino

avvenuto quest'oggi alle ore 9 pomerid.

Le care spoglie mortali saranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Febraio 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Affittasi stanza bene ammobiliata via Coppa 14, I piano (642)

Affittasi camera ammobiliata Acquedotto 20, pianoterra (607)

D'affittare bella stanza ammobiliata, più bella posizione città. Indirizzo »Piccolo« (599)

Stanza bene ammobigliata parchetti affittasi presso distinta famiglia. Via Fonderia 6, II P. (16)

Stanza o sta davanti, Poste 10. Rivolgersi portinaio. (651)

Vendesi prontamente negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» (584)

Vendesi negozio pasta, bellissima posizione, prezzo mite. Insinuarsi «Piccolo». (646)

Da vendere un motore a gas, forza sei cavalli, sistema Otto, perfettissimo, quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo» (1282)

Da cedere in II lettura, dal 1 Marzo, dopo 24 ore dell'arrivo, il «Fremdenblatt» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (36)

Smarrito dalla Pescheria ai Volti di Chiozza fazzoletto di lana mohaire nero. Mancia portandolo al «Piccolo» (645)

Pianoforte buonissimo vendesi. Indirizzo «Piccolo» ([illegible])

Biciclo 48 buonissimo stato, vendesi per f. 85. Rivolgersi Piazza Stazione N. 2, portiere, dalle 12-1 1/2. (661)

Ricordati del primo di gennaio, sono assai tristo di non poterti vedere, ma io spero. Scrivi possibile 13 tua in vapore. S. M. 13. (648)

Ciclamini. Verrò sabato. (643)

Celeste. Ritirate indirizzo ultima volta. (666)

Bevi. Se parliamo altro oppur breve giretto bene, caso diverso addio. Amica. (663)

Veglione fiori Sale Ridotto, capuccio magenta, mancasti parola, perchè? A. (652)

Reighir ritirate inizsali vostra madre. (654)

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 3. (581)

Stornello ancora poche copie, appalti. (653)

Piume si tingono, lavano, arricciano. Via Artisti 7, I. (640)

Fonografo, Grammofono nuovo programma. Via Teatro 6. Ingresso soldi 40. (655)

50.000 Borini: Promesse Boden: 1.35, vende Daniele Levi, Piazza Borsa. (654)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Carne bovina 40, 44, 48 anteriore, posteriore 54-60. Barriera 4. (530)

Apparecchi fotografici «escamoteur» doppio a spostamento in 9×18, assoluta novità Deposito Piazza Borsa 5, II. (662)

Il Corso contiene bambino scheletro, mille caricature, testo splendido. (658)

La Sartorella brillantissima. Appalti 2 soldi. (664)

Apparecchi fotografici. Foto Album, apparecchio tascabile in 9×12, nuovissima costruzione. Deposito Piazza Borsa 5, II (662)

Moltissimi medici hanno dichiarato che il Pepsin-Bittern è il migliore stomacale conosciuto, essendo confezionato di sostanze vegetali innocue. Si vende dappertutto. (Badare alle contraffazioni). (650)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (279)

Paraventi, parastufe novità e buon gusto. Bertin, Caterina. (280)

Aqua di catramo, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 522

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande (568)

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi.

Ricercasi per 24 maggio quartiere due camere, camerino, cucina, in città Offerte al Z. «Piccolo» (659)

Ricercasi per fuori cuoca tedesca, direttore Caffè, che parli italiano, tedesco, francese, inglese. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (665)

Si ricerca un abile corrispondente italiano e tedesco per alcune ore giornaliere. Offerte «IB» al «Piccolo» (667)

Ricercasi in posizione centrica stanza grande, posta verso il Nord con buona luce, e su strada non polverosa, ad uso studio di pittore. Offerte «Piccolo» «Pittore». (644)

Cercasi ragazzo pratico cameriere. Indirizzo «Piccolo» (660)

Sarta di bianco si raccomanda per lavoro modico prezzo. Via Porta N. 96 (587)

Viaggiatore pronto partire Dalmazia, Metcovich M star, attende sollecite offerte, «Viaggiatore 28» posta restante (647)

Coniugi senza prole cercano signore per tener in assetto abitazione. Buone referenze. Indirizzo «Piccolo» (612)

D'affittare o vendere un albergo e trattoria con annesso giardino in Capodistria. Indirizzo al «Piccolo» (579)

Affittasi un piccolo locale adatto osteria o qualunque industria. Indirizzo al «Piccolo» (641)

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, via Nuova N. 9, III. piano (657)

La sottoscritta si pregia avvisare il P. T. Publico che col giorno di sabato 28 corrente smercerà nella sua ben conosciuta e rinomata **Trattoria**

„ALL'EISKELLER"

Piazza S. Caterina N. 2

la Birra di Marzo La qualità della rinomata fabrica del sig. A. Dreher, al solito prezzo di soldi 30 il litro e soldi 9 il bicchiere di 0.3.

Verrà pure servito un eccellente vino nero d'Istria. La cucina sarà, come per lo passato, sempre ben fornita di cibi per colazioni, pranzi e cene.

Si darà ogni cura per incontrare il favore del P. T. Publico, al quale caldamente si raccomanda

MARIA ved. SEGALLA
Proprietaria.

Mi onoro di portare a cognizione del P. T. Publico, che in seguito alla repentina morte del sig. F. Bodo e per riguardo e nell'interesse degli orfani che egli lascia, ho deciso di assumere nuovamente l'Ambulatorio dentistico (Piazza delle Legna N. 10) da me a suo tempo ceduto al signor Bodo, e ciò fino a tanto che mi sarà dato di trovare una forza adatta che sia in grado di assumere la continuazione dell'Ambulatorio stesso.

Trieste, 23 Febraio 1891.

Guglielmo Engel.

Stabilimento Bagni
HOTEL DE LA VILLE.

Dal 1. Marzo in poi i *Bagni a vapore* saranno serviti *tutti i giorni* secondo il vecchio orario.

Fl. Rossbacher.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

15.000 fior.

vorrebbe impiegare un giovinotto, in una buona casa commerciale, entrandovi come socio.

Offerte anonime non vengono prese in considerazione.

Indirizzo *E.K.* all'amministrazione del giornale.

50,000 FIORINI

si guadagna il 6 Marzo comperando presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio una Promessa NUOVO BODEN.

CORSO PREPARATORIO

del fu Capitano Latoschinsky
per volontari di un anno nell'I. R. Esercito
col 1. di marzo a. c.
avrà luogo l'apertura del corso scolastico semestrale con lingue d'istruzione italiana e tedesca.

Elenco del corpo insegnante:

Lingua e letteratura italiana: FRANCESCO PASTRELLO Professore definitivo presso la civica Scuola Reale Superiore e presso la Scuola Superiore di Commercio fondazione Revoltella.

Lingua e letteratura tedesca: E. URBACH Professore definitivo presso la Civica Scuola Reale Superiore.

Matematica - Storia naturale: Dr. FRIEDRICH Professore definitivo presso la Civica Scuola Reale Superiore.

Storia e Geografia: Dr. SUENTA Professore definitivo presso la locale I. R. Accademia di Commercio e Nautica.

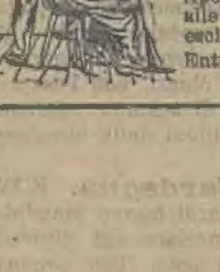
Geografia: un Capitano dell'I. e R. Esercito.

Fisica - Chimica - Geometria descrittiva: G. B. BALDO Professore definitivo presso la civica Scuola Reale Superiore.

L'istituto possiede dei gabinetti di fisica, chimica, storia naturale ecc. Ulteriori informazioni, Trieste, Via Stadion N. 16 I piano, dalle 1-3

Prof. G. B. BALDO, Dirett. Propr.

FONDO RALLI
vis-à-vis il Giardino publico
GRANDE
Museo Anatomico
E. TRABER



Curiosità di 1.o rango:
Novità!
Prof. Dott. Roberto Kock,
Aperto dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Al venerdì esclusivamente per le sig.re.
Entrata soldi 20, Militari e ragazzi soldi 10

ital. Tassan.

D.4333 O.90 I. J.P.E.L.

Anno - X N. 3337 — Trieste, Venerdì 27 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3337

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La «Triplice» e gli armamenti in Italia. ROMA 26. (N) La *Riforma*, riferendo la comunicazione della *Neue Freie Presse* circa la triplice alleanza e gli armamenti italiani, dubita che quella comunicazione venga effettivamente dalla Consulta, non potendo credere che si cerchi di propalare scientemente cose contrarie alla verità. Dichiara assolutamente falso che Bismarck facesse comprendere a Crispi che gli armamenti italiani eccedano la potenza economica dell'Italia. Gli alleati - dice - non ingerivansi nelle cose nostre; se si fossero ingeriti, non sarebbero stati ascoltati.

I segreti nei trattati. ROMA 26. (N) Avendo il *Fanfulla* chiesto un parere a Bonghi circa i segreti nei trattati, Bonghi scrive: „Il presidente del Consiglio non possiede la facoltà di tener nascosto ai colleghi del gabinetto il tenore dei trattati." Afferma che lo spirito della nostra costituzione non ammette che si possa rinnovare tre volte in nove anni un trattato internazionale, rimanendo durante questo lungo tempo nascosto al paese e al Parlamento.

Il gabinetto di Rudinì ROMA 26. (N) Il re, con decreti odierni, ha nominato a sottosegretari di stato i seguenti deputati: Frola al Tesoro, Salandra alle Finanze, Della Rocca alla Giustizia, Pullè all'Istruzione e Pascolato alle Poste e Telegrafi. Della Rocca e Pullè rifiutarono; il rifiuto tardivo è assai comentato.

ROMA 26. (N) La *Tribuna*, lodando la scelta dell'on. Pascolato a sottosecretario alle poste e telegrafi, dice: Rimarrà sempre vivo nella opinione publica il ricordo della nobilissima attitudine che egli assunse di fronte a Crispi in una certa questione d'ordine internazionale e del suo patriotismo dimostrato anche in occasione d'una elezione molto discussa e comentata.

Ferdinando d'Este in Italia. ROMA 16. (N) Nessuna comunicazione giunse alla Consulta circa il viaggio in Italia del principe ereditario d'Austria.

Ferdinando d'Este e il suo viaggio in Russia. VIENNA 26. (N) L'arciduca Francesco Ferdinando nella visita fatta a Kalnoky avrebbe messo in rilievo l'incancellabile impressione in lui destata dalle cordiali accoglienze fattegli in Russia.

I moti al Chilì. BUENOSAYRES 26. (B. dalla *Reuter*) Annunziano dal Chilì che la flotta chilena insorta bombardò la città d'Iquique e vi sbarcò truppe che si impadronirono della Dogana. Sei delle maggiori piazze della città sarebbero state distrutte dal bombardamento e circa 200 fra donne e fanciulli sarebbero stati uccisi nelle case. Sarebbero poi state saccheggiate [illegible] della città. Il bombardamento fu sospeso per intervento dell'ammiraglio inglese. Il comandante delle truppe governative capitolò e consegnò la città agli insorti, i quali vi sbarcarono altre truppe per attaccare quelle del governo nell'interno del paese.

NUOVA YORK 26. (B) Telegrammi da Iquique confermano il bombardamento e la presa della città e la battaglia combattuta al 15 corr., nella quale le truppe del governo perdettero 500 uomini. La notte successiva una banda d'incendiarii si mise in rivolta, ma il moto fu represso dalla flotta e 175 riottosi furono uccisi o feriti. Al 17 corr. le truppe del governo rioccuparono Iquique e al 19 si combattè tutto il giorno, dopo di che per intervento dell'ammiraglio inglese si conchiuse un armistizio fino al 20 corrente.

Il processo dei tre anarchici. ROMA 26 (B) Nell'odierna udienza del dibattimento in confronto del Calzoni e coaccusati, i testimoni confermarono il furto della dinamite e la partenza degli anarchici per la loro impresa, la partenza del Pedroni e che la cassetta contenente la dinamite era indirizzata al Calzoni.

ROMA, 26. (N.) Al processo degli anarchici essendovi molta folla, specie di operai disoccupati, il presidente fece aprire le tribune per studenti. Si udirono molti testimoni, quasi tutti impiegati di Questura.

Francia e Germania. BERLINO, 26. (N.) In questi circoli diplomatici regna grande malumore per il fatto che i partiti estremi di Parigi sono riusciti a mandar a vuoto un atto di conciliazione e di cortesia della Germania: la visita dell'imperatrice Federico. E' opinione generale che il viaggio dell'imperatrice a Parigi non abbia che nociuto alla partecipazione francese alla Mostra di Berlino.

PARIGI, 26. (N.) Il *Gaulois* dice che alla Corte di Berlino hanno prodotto malumore gli incidenti provocati dalla presenza dell'imperatrice Federico. L'ambasciatore Herbette avrebbe chiesto il trasferimento. E' possibile che in sua vece venga nominato ambasciatore a Berlino il Courcelles o Jules Simon.

La Legion d'onore ad un italiano. ROMA 26. (N) L'on. Breda ebbe la commenda della Legion d'onore quale presidente della Società di Solferino. Gli ufficiosi interpretano tale onorificenza quale una cortesia francese.

Boulanger ritorna fra i vivi. PARIGI 26. (B) Il *Temps* ha da Brusselles che vi è arrivato Boulanger ed intende di avere colà una conferenza con Rochefort e con gli amici politici di Parigi.

Lo czar e la verità storica. PIETROBURGO 26. (N) Lo czar ha proibito la publicazione del secondo volume della *Storia di Caterina II* scritta dal Bilbassow, perchè la narrazione veritiera della salita al trono di Caterina non pare opportuna allo czar.

L'esercito italiano e le economie. ROMA, 26. (N.) I giornali militari publicano dei comunicati diretti a calmare le agitazioni nelle sfere militari per le economie, dicendo che non si toccherà l'ordinamento dei corpi d'armata e non verranno menomate le compagnie dell'esercito, ma si economizzerà negli uffici, nell'amministrazione e nella contabilità.

I russi in Abissinia. ROMA 26. (B) L'on. di San Giuliano ha presentato alla Camera un'interpellanza circa la spedizione del russo Maschkow in Abissinia.

Il varo di due corazzate. PORTSMOUTH 26. (B) Alla presenza della regina e della corazzata tedesca *Oldenburg*, si è compiuto il varo delle corazzate *Royal Arthur* e *Royal Sovereign*, la quale ultima è la più grande corazzata del mondo.

L'Inghilterra in Egitto e nel Sudan. LONDRA 26. (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiarò che non si sono fatte pratiche di sorta per prolungare d'un ulteriore periodo i tribunali internazionali in Egitto. Comunicò poi che la guarnigione egiziana resterà per ora a Tokar. Circa la durata di quella spedizione non si è presa alcuna decisione definitiva.

La Russia in Finlandia. COLONIA 26 (N) La *Kölnische* annunzia che a Pietroburgo si tratta di chiudere la dieta della Finlandia perchè quei deputati nei loro discorsi ricordarono allo czar di osservare la giurata costituzione.

Il genetliaco del principe di Bulgaria. SOFIA 26 (B) Il genetliaco del principe è stato solennizzato con una messa, con una rivista militare e un ricevimento dato dal principe. Il corpo diplomatico presentò le felicitazioni per il principe al maresciallo di Corte.

Il romanzo del duchino. VIENNA 26 (N) E' qui arrivato il duca di Orleans con la cantante Melba, sua amante.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 26. (B) *Tavola dei deputati.* Continuatasi la discussione del progetto sulla giurisdizione consolare, si approva il § 9 circa le sentenze in nome dell'imperatore e re. Votano contro il paragrafo l'opposizione moderata e l'Estrema Sinistra. Tutti gli emendamenti vengono respinti.

Parlamento rumeno. BUCAREST, 26. (B.) Il Senato approvò con voti 52 contro 50 la proposta d'un senatore del gruppo di Catargiu di rinviare la discussione della legge sull'istruzione publica sulla quale si discute in prima lettura già da parecchi giorni.

I rumeni in Ungheria. KLAUSENBURGO 26. (B) Un'adunanza di rumeni per protestare contro la legge sugli istituti di ricovero per fanciulli votò una relativa protesta. Sulla via, una folla di parecchie centinaia di persone rumoreggiava, fischiava, gridava *abbasso!* e s'accingeva a prender d'assalto la sala dell'adunanza. La polizia era pronta: all'uscire dalla sala i convenuti all'adunanza furono accolti a suon di fischi, zitti e grida di *abbasso!*

Un ministro infelice. BRUSSELLES 26. (N) Il ministro Melot, che ha dato le dimissioni per motivi di salute, va difatti soggetto a frequenti colpi apoplettici.

Ferrovia Alberto. FRANCOFORTE 26 (B) Alla conversione facoltativa delle priorità in oro e argento della Ferrovia Alberto s'è annunziato l'80 per cento dell'importo in circolazione.

Ministri in giro. VIENNA 26 (B) Kalnoky si recherà prossimamente alla Corte di Budapest.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 26. (B) I giornali recano: E' decisa definitivamente la sollecita costruzione dei tronchi ferroviari Slatoust-Tscheljabinsk e Wladiwostok-Chabarowska; così pure il sollecito tracciamento della linea Tscheljabinsk-Tomsk. Vociferasi pure che sia stata approvata la costruzione della ferrovia Samarcanda-Taschkend.

RECENTISSIME.

La presa di Tokar. ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. Si crede che il risultato della presa di Tokar sarà di pacificare le tribù vicine, di liberare il paese intorno a Tokar e a Suakim dagli attacchi dei dervisci e di permettere allo Svidar, che è andato a Tokar, di organizzare un governo e stabilire fermamente gli egiziani nel loro primo riacquisto del territorio del Sudan. Il distretto di Tokar ha un buon clima e possiede molti pozzi. Una volta produceva frumento, sesamo e anche cotone, che trovavano uno sbocco in Abissinia.

Contro Atschinoff. PIETROBURGO 25. In questi circoli politici regna grande indignazione per la parte rappresentata dal cosacco Atschinoff a Parigi. Atschinoff non è che un impudente avventuriero. La Russia farà dei passi verso la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania per impedire ad Atschinoff di penetrare in Abissinia, se veramente lo tentasse. La sua domanda di indennizzo per le perdite di Sagallo non è che un tentativo ardito di *chantage*.

Per una corona. PARIGI 25. La corona deposta dalla „Lega dei patrioti" sul monumento al pittore Regnault ucciso a Buzenval, era scomparsa. Déroulède accusò il governo di averla levata per deferenza verso l'imperatrice Federico. Fu iniziata una sottoscrizione fra i deputati, per sostituire un'altra corona a quella tolta, ma oggi la primitiva corona è stata ricollocata al suo posto.

Gli inglesi nel Marocco. TANGERI 25. Il Sultano ha dato ad una compagnia inglese il permesso per istituire qui una grande azienda commerciale. Un'altra società inglese ha chiesto ed ottenuto ugualmente la concessione di creare una serie di pescherie sulle coste marocchine.

Gli Orleans. PIETROBURGO 24. Il duca di Orleans è partito da Pietroburgo subito dopo l'arrivo del principe Enrico d'Orleans, suo cugino. Quest'ultimo è ospitato al palazzo d'inverno.

A F. Carrara. LUCCA 25. Da qualche giorno è giunta la statua in bronzo del prof. Francesco Carrara, e si sta lavorando attorno al piedestallo su cui dovrà porsi, affinchè l'inaugurazione del monumento possa farsi nei primi giorni del prossimo maggio. Il lavoro dicesi riuscitissimo.

Francia e Russia. PIETROBURGO 25. La convenzione letteraria franco-russa è andata a monte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 6.48, tram. ore 5.39. Oggi S. Leandro — Domani S. Romano — Term. C. ore 7 ant. 7.1 2 pom. 13.5 — Alt. bar. 765.5 — Alta marea 10.50 a., 11.18 p. Bassa marea 4.50 ant. 5.10 pom.

Consiglio della città. Iersera alle 7 la cittadina rappresentanza tenne l'annunziata seduta publica, presenti 45 consiglieri, presidente il podestà dott. Ferd. Pitteri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Bazzoni e Nabergoi.

La divisione chirurgica all'ospedale.

L'on. Spadoni si riferisce all'ultima votazione in oggetti sanitari per ricordare la necessità di alcune riforme al Civico Spedale; l'aumento del personale medico non basta; le divisioni come sono potevano corrispondere alle esigenze alcuni decenni addietro; non più oggi. L'aumento della popolazione, lo sviluppo delle macchine che purtroppo contribuiscono molto alle disgrazie accidentali; il progresso nella scienza chirurgica rendono indispensabile una radicale e pronta riforma. Raccomanda alla Commissione sanitaria l'ampliamento della divisione chirurgica dell'ospitale.

Il Podestà osserva che le ragioni svolte dall'on. Spadoni sono tali che non dubita la sua raccomandazione verrà presa in considerazione dalla Commissione sanitaria.

Il progetto per Barcola.

L'assessore Pimpach dà lettura della domanda del comitato costituito dalla Società di Abbellimento, nella quale è esposto il noto progetto d'un albergo climatico e balneare a Barcola e si chiede al Comune un contributo di f. 150.000.

Aperta la discussione sul modo di trattamento, l'on. *E. Rascovich* prende per il primo la parola.

La Società di Abbellimento — dice — composta di persone ragguardevoli ed animate dall'intento di agire per il decoro della città nostra, ha sviluppato sempre un'attività lodevolissima, benchè bene spesso le sia mancato l'appoggio di questo Consiglio ed abbia incontrato difficoltà d'ogni maniera. Quest'attività è degna di encomio in quanto si limita entro il campo lasciatole dai mezzi di cui disporre. Ma ora avviene che questo sentimento del bello spinge questi signori ad uscire da quella cerchia in modo da dover chiedere prestazioni rilevanti anche al Comune. Ora, a mio modesto avviso, bisogna pensare a cose più gravi e più atte a svegliare lo spirito commerciale ed industriale della nostra città. Con questa domanda per uno stabilimento di ritrovo a Barcola pare si voglia dare un carattere festoso all'avvenimento, dirò così, lugubre di cui siamo alla vigilia; pare si voglia far credere che a Trieste si aspetta questa catastrofe senza commuoversene punto e che anzi Trieste pensa a creare stabilimenti di ritrovo climatico e balneare. Questa tendenza deve essere raffrenata nella sua corsa; fino a tanto che non avremo gl'istituti reclamati dal paese e dall'opinione publica, fino a tanto che gl'istituti creati dall'iniziativa di pochi vengono abbattuti od abbandonati dai contemporanei, conviene che l'iniziativa privata chiami a contribuzione le forze e le energie private, non già il paese ed i contribuenti.

Il Comune non è chiamato a lanciarsi in imprese industriali; esso vi contribuisce e vi contribuirà con rilevanti spese per le strade e in generale per completare l'opera dei privati. Questi signori si trovano in grado di fare da se e se la speculazione è buona ne ritrarrebbero utili corrispondenti ai sacrifizi; non è quindi giusto che il Comune venga chiamato a fare un sacrifizio che, senza certezza di corrispondente utile, potrebbe riuscire di peso al civico peculio.

Non dunque per ostilità all'idea, non per negare il mio modesto e debole incoraggiamento, ma perchè si richiami il paese a riflettere a cose che interessino più davvicino le industrie ed i commerci della nostra città, mi permetto di proporre che il Consiglio passi all'ordine del giorno puro e semplice. (*Applausi un po' contrastati*).

L'on. *Combi:* Non perchè sia propenso ad accogliere senz'altro la domanda del Comitato, ma per altre ragioni non potrei votare così su due piedi il passaggio all'ordine del giorno. La domanda contiene il suo lato buono, reputo quindi conveniente che venga seriamente esaminata e propongo che venga demandata alla Delegazione municipale perchè, sentito il parere della Commissione di finanza, venga con proposte concrete.

L'on. *D'Angeli:* Non posso lasciare il Consiglio sotto l'impressione di certe parole dell'on. Rascovich, il quale mi pare abbia colorito con soverchia lirica l'argomento per venire alla proposta di passare all'ordine del giorno. Un'amministrazione comunale non deve condursi - come ben disse stamane un giornale cittadino - con le grette e ristrette norme onde uno amministra la gestione del proprio magazzino. L'amministrazione comunale ritrae utili anche da contribuzioni indirette. In questa impresa il Comune potrebbe ricavare non solo utili diretti, quale è quello del frutto del capitale, ma molti vantaggi indiretti, dazi, tasse ecc. che servono ad accrescere le risorse interne del Comune. Si confronti dunque il contributo o sacrifizio con l'utile, diretto od indiretto. La proposta di passare all'ordine del giorno non mi pare opportuna, perchè ci manca un esatto criterio del rapporto fra il versamento e l'utile. Può darsi che il contributo o sacrifizio venga coperto ad esuberanza dai vari utili, può darsi al contrario che questi non corrispondano che ad un contributo infinitamente minore. Il Comune, accogliendo questa domanda, non disconosce gli altri interessi ai quali urge provedere, ma rende intanto possibile l'attuazione di un'opera d'iniziativa privata. Quando ci rechiamo in altre città, ci domandiamo come a Trieste non si faccia questo, non si faccia quello.

Vogliamo rimanere per sempre un grande villaggio?

La questione mi sembra d'ordine puramente finanziario; non posso quindi accedere alla proposta dell'on. Combi e propongo a mia volta che la domanda venga deferita, per esame e sollecita riferta, alla Commissione di finanza.

L'on. *Spadoni:* Nell'ultima seduta, discutendosi sopra una domanda delle maestre comunali, l'on. Consolo chiese scusa ai colleghi della Commissione di aver mutato parere dicendo essere meglio confessare l'errore che, conosciutolo, in esso perseverare. Dinanzi alla domanda che ci sta sott'occhio, mi trovo nell'identica posizione dell'on. Consolo. Al primo sorgere dell'idea d'un grande stabilimento a Barcola, io, partendo dal punto di vista nazionale, se non mi entusiasmai per il progetto, mi riservai una benevola aspettativa. Più maturi riflessi e la voce dei contribuenti mi consigliano ora a schierarmi fra gli oppositori.

Fra le persone che compongono il comitato alcune sono in tale posizione che potrebbero da sè dar vita a questo progetto. Io mi pongo questo dilemma: O questo progetto è una speculazione buona e non vedo perchè questi signori chiamino il Comune a compartecipar vi, o è una speculazione cattiva e non è giusto che il Comune vi s'impegni. Genova ha sparso la riviera ligure di splendidi stabilimenti e ville, ma prima ha provveduto al suo commercio, alle sue industrie, alla sua navigazione. A Trieste nulla di tutto ciò: il commercio langue, l'industria è minima, la sorte del Lloyd è in istato di sospensione. D'altro canto invece urge provedere ad un manicomio, ad un istituto per gl'invalidi, ai mercati coperti, all'allargamento del cimitero.

Per queste considerazioni mi associo alla proposta Rascovich di passare all'ordine del giorno (*Applausi e bravo*).

L'on. Rascovich riprende a parlare. Dice che non può passare sotto silenzio le osservazioni dell'on. Angeli, il quale ha parlato di amministrazione "da magazzino. Non si può tacciar lui di non vivere anche fuori del suo magazzino. Non è che non si senta capace di idee più elevate, ma oggidì idee grandi e generose non ne sorgono, queste che si presentano non sono che idee grette e meschine. (*La galleria applaude*). L'oratore, un po' eccitato, ricorda con frase vibrata come un sol uomo abbia saputo creare in altri tempi ciò che i capitalisti d'oggi hanno poi abbattuto. Tonello - dice - ha creato il Navale Adriatico e questi capitalisti d'oggi lasciano che le macchine marciscano e che gli operai vadano a spasso (*applausi dalla galleria*). Il Molino a vapore era estenuato e i nostri Cresi lo hanno lasciato morire. Gli operai che vi entrarono giovani e forti ne uscirono vecchi ed estenuati nell'impossibilità di procurarsi altro lavoro (*applausi*). Ricorda un'istituzione del barone Rittmeyer, la *Seehandlung* (?), che pure fu lasciata morire. Per questo genere di istituzioni voterà sempre, ma voterà sempre contro quelle che riflettono abbellimenti e gingilli, e ciò facendo crede d'interpretare il pensiero degli elettori che lo hanno mandato in Consiglio.

L'on. *Cambon* alle argomentazioni svolte dai suoi colleghi aggiunge la considerazione della possibile concorrenza. Sanno — domanda — questi signori che a Dignano è in corso di costruzione uno stabilimento climatico e che un'impresa privata intraprenderà la costruzione d'uno stabilimento consimile nella villa stessa di Barcola?

L'on. *D'Angeli* dice che può essere frainteso, ma non può lasciare che gli si faccia dire ciò che non ha detto. Dell'on. Rascovich null'altro ha detto se non che egli coloriva con troppa lirica la proposta di rigetto. Si esamini il progetto e si faccia poi quanto ne risulta opportuno di fare. Osserva che anche gli oppositori riconoscono il lato buono nella domanda in discussione; insiste quindi sulla sua proposta.

L'on. *Consolo:* Benchè io condivida le idee svolte dall'on. Rascovich nel suo primo discorso - non quelle del secondo in cui non è tutto esatto - pure non posso associarmi al passaggio all'ordine del giorno, che riuscirebbe un rigetto brutale. Non si deve scoraggiare in tal guisa l'iniziativa privata. Il Consiglio non s'adagerà nè all'effetto di discorsi nè ad articoli di giornali, ma deve esaminare la questione da tutti i lati, d'ordine superiore e d'ordine materiale. Dagli argomenti svolti dagli on. colleghi emerge che la questione non è soltanto d'ordine finanziario e quindi mi associo alla proposta dell'on. Combi che la cosa venga demandata allo studio della Delegazione, la quale, come sta nell'indole sua, esaminerà il progetto sotto tutti gli aspetti e ripetuto poi il parere del comitato di finanza, ci avanzerà concrete e positive proposte.

L'on. *E. Rascovich* replica ancora, accentuando ch'egli ad altro non intende se non acchè il Consiglio dia un ammonimento a quei signori, facendo loro comprendere che gl'intendimenti del Comune non collimano con i loro e che si tratta di pensare seriamente a cose serie.

A questo punto il podestà chiude la discussione ed enumerate le tre proposte avanzate, mette prima a voti quella dell'on. Rascovich di passare all'ordine del giorno puro e semplice. La proposta cade, non raccogliendo che 11 voti.

Il Consiglio approva invece con voti 35 la proposta Combi di demandare l'oggetto alla Delegazione municipale.

Esaurito questo argomento, la galleria si spopola.

Per l'igiene.

A far parte della commissione mista per la questione dei due sbocchi di canali al di qua del molo del Sale, il Consiglio nomina gli onor. Morpurgo e Righetti.

L'aqua nel territorio.

Infine il Consiglio concede senza discussione la sanatoria di fiorini 10,013 spesi in più per il trasporto dell'aqua nel territorio.

La seduta publica è quindi levata; sono le 8.15.

Nella seduta riservata

di iersera il Consiglio municipale prese i seguenti deliberati:

1. Sono respinte due domande per conferimento di cittadinanza.

2. E' accettata la proposta dei fratelli Rigutti per transazione in merito alla eredità relitta da Giuseppe Grisoni circa sostituzione fidecommissaria a favore di opere pie.

La discussione di iersera. Con trentacinque voti contro dieci il Consiglio della città ha deciso iersera di prendere in serio esame il progetto per Barcola ed ha incaricato la Delegazione municipale di riferire. Molto saggiamente ha constatato l'on. d'Angeli: si tratta di esaminare se le proporzioni fra il sacrifizio che si chiede al Comune e l'utile diretto e indiretto che la città può attendersi sia corrispondente. E con la solita serenità di giudizio, l'on. Consolo ha aggiunto: Non respingiamo a priori un progetto: discutiamolo. Quando ci verrà presentata una relazione con delle considerazioni sì in linea morale che in linea economica, e noi ci pronunceremo, si potrà dire: la decisione venne presa per queste e queste ragioni. Ognuno avrà il diritto di accedervi o meno, ma la decisione sarà frutto del ragionamento, non dell'impressione.

Gli on. Rascovich e Spadoni hanno insistito per il passagio all'ordine del giorno e i lettori troveranno nella relazione della seduta un sunto delle argomentazioni svolte dai due consiglieri.

Si citano alcuni stabilimenti industriali che non hanno prosperato. Di chi la colpa? Ma perchè quegli stabilimenti sono andati in rovina è forse questo motivo sufficente perchè il Comune rifiuti il suo concorso ad opere che possono tornar utili al paese?

Si dice: o è una buona speculazione, e allora non si capisce perchè quei signori del Comitato sieno tanto generosi da offrire al Comune di parteciparvi; o è cattiva, e allora non vi è ragione che il Comune getti in mare i suoi denari.

Il dilemma può strappare l'applauso, ma si può facilmente rovesciare per farne un altro: o è una buona speculazione e allora il Comune nulla perde a parteciparvi, o è cattiva e allora se quei signori, *non per loro interesse* ma per favorire la città, sacrificano ciascheduno decine di migliaia di fiorini, è ben naturale che il Comune contribuisca la sua parte.

Noi non vogliamo essere fraintesi: non ci scaldiamo il fegato perchè si faccia a Barcola un grande albergo. Se la Commissione di finanza ci dimostrerà che è una pessima speculazione, non insisteremo davvero. Ma deploriamo nell'interesse del paese che si faccia opposizione a tutti quei progetti che hanno di mira lo sviluppo economico e morale di Trieste.

Se alcune industrie sono cessate, la colpa sarà forse in parte del poco coraggio dei nostri ricchi, ma in gran parte delle mutate condizioni generali; perchè sino a tanto che l'ordine sociale ed economico nel mondo è l'attuale, nessuno potrà ragionevolmente pretendere che vi sia della gente la quale mantenga una industria passiva, che inghiotte enormi capitali.

E' verissimo: negli ultimi anni alcune industrie, fiorenti una volta, sono andate a rovina, ma altre ne sono sorte e divenute prospere.

Si è detto iersera che prima di pensare ad istituire cure climatiche e alberghi, si deve provvedere al Manicomio, alla Casa per gl'invalidi, ai Mercati coperti e allo allargamento dei Cimiteri.

Passi per i mercati coperti: ma in quanto agl'invalidi, ai matti ed ai morti, noi preferiamo di pensare prima ai vivi, a quelli che sono in grado di lavorare.

E per i vivi noi vorremmo una città fiorente, e per i vivi noi desideriamo che il Comune appoggi e incoraggi le disinteressate offerte di quanti tendono al prosperamento economico o morale di Trieste, e per quelli che sono atti a lavorare noi accogliamo con plauso le idee che ci fanno sperare lavoro e incremento di commerci.

Quando il Comune avrà provveduto nei limiti delle sue attribuzioni ai validi, allora pensiamo pure ai matti, agl'invalidi e ai morti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Il signor Niceforo Zoppolato ci ha rimesso da Buie: raccolti fra alcuni frequentatori dell'albergo alla Posta dall'asta di un paio di *ghette* ed altri oggetti a favore della „Lega Nazionale" f. 15.

Cose postali. La direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica che col giorno 2 marzo verrà attivato il servizio recapito di spedizioni di posta lettere, gruppi ed assegni postali presso i vari uffici postali della città di Vienna, che però non crediamo opportuno di enumerare coll'aggiunta delle rispettive indicazioni, perchè tanto il publico non le terrebbe a memoria per la sola ragione che furono una volta riprodotte nel giornale. Riteniamo invece utile che la direzione delle poste e dei telegrafi tenga esposto permanentemente nell'atrio dell'edifizio postale uno specchietto dei vari uffici postali di Vienna e delle rispettive indicazioni che devono venir applicate nell'indirizzo delle lettere, gruppi ed assegni.

Il piroscafo „Aglaja" del Lloyd. Ieri correva insistentemente la voce che il piroscafo *Aglaja* del Lloyd

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (42)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

E con un gesto di intima sodisfazione:

— Eppure, malgrado la mia smania di correre qua e là a traverso il globo, francamente, mi sento felice di essere ritornato in Francia, in patria... Soltanto che, la gioia è stata amareggiata dalla cattiva notizia che ebbi appena giunto... La mamma...

— Per la seconda volta, vi affermo che non dovete impensierirvi; più che altro adesso si tratta di semplice riguardo, di qualche precauzione. La vostra presenza sarà per lei il miglior rimedio.

— Lo spero.

— Ed ora pensiamo a voi. Dopo un viaggio simile dovete avere bisogno di riposo.

— Vi assicuro di no.

— Davvero? Eh! capisco; io pure a vent'anni avrei detto altrettanto! Credevo che voleste passare almeno la notte qui, all'Havre...

— Nemmeno per idea. Ho fretta di abbracciare mia madre, e quindi desidero partire oggi stesso. Domani sera saremo a Carnac.

— Benissimo.

Preso tempo appena di cambiare abiti, di riparare al disordine della sua toeletta, Raoul fu il primo ad offrire al compagno di accompagnarlo nella passeggiata che desiderava fare prima del pranzo.

Era allegro, sorridente, di un'espansione affatto insolita e strana in lui.

Felice di trovarsi in Francia dopo tanti mesi di assenza, calmate le ansie circa sua madre, non anelava che al momento di rivederla.

Tutte le ostilità, tutti i dubi, i cattivi pensieri erano spariti dalla mente del giovane come nebbia al sole. Fin quell'odio, quell'istintiva avversione verso il padrino, gli pareva non avesse più ragione di esistere.

— Avete fatte molte conoscenze, molte amicizie? — domandò Orris, mentre camminavano a fianco uno dell'altro.

— Nessuna.

— E' incredibile!

— No; è semplicemente la pura verità. Ho parlato con centinaia e centinaia di persone, ho conosciuto mezzo mondo, ma sempre in modo superficiale, senza stringere legami.

— Annunciaste però il vostro ritorno a qualcuno degli amici, qui in Europa?

— Si.

— Ah!

— Scrissi, ma per fortuna senza fissare la data precisa. Così non avessi avvertito nemmeno voi!

— Perchè?

— Non foste costretto a rimanere otto giorni all'Havre, per aspettarmi?

— Nulla di male!

— Certo, se non fosse il pensiero che mia madre si deve annoiare oltre misura, trovandosi sola.

— Venni per ordine suo, credetelo pure, e dopo formale promessa di non far ritorno a Carnac senza di voi, a costo di restar quaggiù un mese.

— Ebbene, grazie al cielo domani saremo tutti riuniti!

Seduti a tavola, in un gabinetto particolare per essere più liberi, i due uomini si intrattennero a lungo, Raoul raccontando i suoi viaggi, le sue pericolose peregrinazioni, Orris ascoltando attentamente, riavvicinati entrambi come da una reciproca simpatia.

Soltanto che, non appena il primo volgeva altrove lo sguardo, quello dell'altro si fissava su di lui, implacabile, crudele...

Eppure era bello quel giovane!

Robusto, vigoroso, i suoi occhi carezzevoli rivelavano un animo gentile, fatto per amare, per i più soavi affetti!... Ricco, l'avvenire aveva per lui mille lusinghe, mille promesse, la vita doveva essere un inno continuo di gioia, di gaudio infinito!... Onesto, leale, lontano dall'imaginare che la scelleraggine umana potesse giungere a tal punto, dall'imaginare che un infame tradimento lo aspettasse, che i suoi giorni fossero contati, si abbandonava fiducioso, senza difesa, senza alcun sospetto a quello stesso che aveva firmata l'irrevocabile sentenza di morte.

Alle dieci di sera, tutore e pupillo si misero in viaggio per Parigi.

Soli in un compartimento di prima classe, mentre il treno correva rapidissimo a traverso la campagna immersa nell'oscurità, Raoul, vinto dalla stanchezza, sdraiato sui cuscini si era assopito.

Ma Orris, no...

Come il genio del male, Orris vegliava attento, pronto ad afferrare l'occasione propizia qualora si fosse presentata all'improviso.

Seduto in un angolo, ogni tanto si sporgeva colla persona fuori del finestrino, allungando il braccio, quasi volesse aprire lo sportello del vagone...

Poi, ripreso posto, le sue pupille si fissavano tenaci su Raoul di Berney, sullo intruso che portava un nome, un titolo che non gli appartenevano, e che fra poco sarebbe entrato in possesso dell'immensa sostanza, alla quale non aveva nessun diritto.

Vivente il marchese di Berney, quel figlio era stato per i due complici una vera arra di sicurezza; la sua esistenza l'oggetto di tutte le loro cure, di tutte le loro sollecitudini.

Una volta morto il vecchio signore, diventava un ostacolo.

Ed ecco il movente del delitto, ecco la necessità di farlo sparire, affinchè i milioni andassero a Teresa, come crede naturale!

Non un piano deciso, non un progetto formato nel cervello dell'assassino, toltone quello di condurre la vittima in qualche posto ben solitario, dove, di faccia soltanto uno all'altro, senza la paura di risvegliare l'attenzione della gente, avrebbe avuto per se tutti i vantaggi.

Una smania febrile di sbarazzarsi al più presto del compito spaventoso, e del tremendo fardello che si era addossato, impossessatosi di lui ad un tratto, non gli concedeva un istante di tregua. (*Continua*)

fosse andato perduto nel Mar nero, in seguito ad un fortunale.

Assunte dirette informazioni, possiamo accertare che tale voce non ha alcun fondamento; l'*Aglaja* arrivò a Costantinopoli il 23 corr. senza danni, seppure con un ritardo di tre giorni.

Pare che la voce della perdita sia stata messa in giro da un caricatore, il quale, avendo saputo che nel Mar nero ci fu una fiera burrasca, e mancando di notizie, era in apprensione.

Per i medici. Il Magistrato civico apre il concorso a tutto 14 marzo p. v. per un posto di medico-chirurgo assistente presso la Vª divisione oculistica del civico Nosocomio, con l'emolumento di annui f. 600 ed assegnamento di una stanza con obligo di alloggiare nello stabilimento. Tale posto temporaneo è da conferirsi per la durata di un triennio ad un medico laureato in universa medicina in una università della monarchia, di sudditanza austriaca e che sia in grado di dimostrare cognizioni e pratica sufficenti nel ramo oculistico. Spirato il triennio, il titolare potrà dietro sua domanda venir riconfermato per uno o più trienni.

I concorrenti produrranno le loro istanze documentate nei sensi suesposti, all'ufficio degli esibiti, facendo nelle stesse constare anche la loro età, e qualora si trovassero in un publico servizio, le produrranno col tramite dei loro preposti.

Lascito. Il sig. Giovanni Massopust rimise alla Pia Casa dei poveri f. 100, quale legato del suo genitore sig. Carlo Massopust, decesso ai 20 volgente.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: dal cav. Oscar Gentilomo f. 25 a favore del fondo sociale e questi per onorare la memoria del dott. Giulio Delfino; dal sig. Giuseppe di A. Levi viglietti 200 della lotteria dell'Ospizio Marino; dal sig. Ferdinando dott. Pitteri lotti 80 come sopra a favore dell'ospizio stesso e dalla Società per azioni di illuminazione a gas di Pola viglietti 50 a favore della società.

— Alla Poliambulanza, come in altri anni, così anche per questo il barone Giuseppe Morpurgo faceva pervenire f. 50.

Per la famiglia di Giacomo Maestro ci pervennero ulteriormente da un'anonima f. 3.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questa Società invita i soci ad una passeggiata per Opicina e Prosecco per domenica 1.o marzo. Convegno alle ore 2 pom. presso il caffè Fabris.

I funerali di Leopoldo Cagnoli. Quanto profonda sia stata l'impressione prodotta dalla tragica fine del prof. L. Cagnoli nella nostra popolazione lo ha dimostrato la folla imponente, straordinaria che ieri dopo le 3 pom. s'accalcava nel piazzale di S. Giusto, facendo ressa alla porta della cappella mortuaria per vedere il cadavere.

La salma giaceva nella bara scoperchiata. Le parti lese erano coperte d'ovatta e non si scorgeva che un'enfiagione della guancia sinistra con lievi escoriazioni; del resto il viso non appariva punto deformato. La bocca era spalancata.

Alle 4 pom. la cassa fu chiusa e posta nel carro funebre dell'impresa Cappellan, il quale prese la via verso il cimitero. Lo precedevano due bande - l'una in borghese, l'altra, la cittadina, in divisa, diretta dal sig. F. Pian - le quali sonarono alternativamente fino in Campo San Giacomo.

Dietro al carro, tirato da due cavalli e dal quale pendevano due corone senza inscrizione, procedevano gli amici e conoscenti, i professori d'orchestra, colleghi del defunto, ed altri maestri. Per la Direzione del Comunale era intervenuto il sig. Vianello.

All'imponente corteo sfilante fra mezzo alla folla assiepata s'univano 14 carrozze. Nessun prete.

Alcune guardie con un ispettore mantenevano l'ordine. In Campo S. Giacomo il funebre corteo si sciolse e il carro, seguito da alcune carrozze, proseguì alla volta di Sant'Anna.

Piccoli incendi. Ieri, ad un'ora pom., l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via del Tintore N. 1, II piano, erasi manifestato un incendio. Recatosi colà il luogotenente Caputto per vedere di che si trattasse, vide che ogni pericolo era cessato, essendo già stato spento il fuoco dai casigliani stessi. Una scintilla caduta sulla cappa del camino aveva originato il piccolo incendio. Nessun danno.

— L'altra sera verso le sei una donna recavasi all'appostamento medesimo per avvertire che dalla casa di via Conti ove ella abita si vedevano uscire fiamme e faville da un camino della Pia Casa dei poveri. Recatisi al luogo indicato i vigili col sottocomandante Weiglein videro trattarsi soltanto di un po' di fuligine, che si era incendiata. Il fuoco venne subito spento senza aver cagionato alcun danno.

E' morto. Quel povero carradore a nome Domenico Zanussi, che ierlaltro cadde dal carro e fu portato in gravissimo stato all'ospedale, morì stanotte alle 11, vane essendo riuscite tutte le solerti cure prestategli.

Lui, Lei il Terzo e... quel che segue. Francesco Chinellato della fu Luigia, da Trieste, giovanotto di 19 anni, conduttore d'omnibus, amava ardentemente la ragazza Maria Franetovich, pure diciannovenne, figlia del marittimo Michele e di Anastasia, la quale abitava, assieme ai detti genitori, al II piano della casa N. 3 di via della Pescheria. Il Chinellato, assieme al proprio padre ed al fratellastro Giovanni Iaske, abitava nella stessa via e precisamente di fronte alla ragazza. Era egli un bel giovanotto, biondo, robusto, percui fece breccia nel cuore della Maria, la quale, sebbene promessa sposa ad un giovane marittimo del piroscafo *Pandora*, finì coll'innamorarsi perdutamente di lui.

Ma i genitori di lei avversavano quell'amore, un po' perchè volevano che la ragazza tenesse fede al marittimo e un po' perchè non andavano loro a sangue i parenti del Chinellato. Gli ostacoli in amore, si sa, sono come l'olio sul fuoco: la Maria finì coll'andar pazza del giovanotto biondo e robusto, talchè un giorno dello scorso agosto, che era sola a casa, fece salire l'oggetto della sua fiamma nella propria stanza e lì, a quattro occhi, gli protestò che era stanca dei rimbrotti della famiglia, che gli voleva un bene dell'anima e gli propose di fuggire assieme in capo al mondo.

Il giovanotto amava ardentemente la Maria, ma non aveva ancora perduto la testa, percui si mostrava esitante. La Maria incalzava e, da quella ragazza pratica che era, riflettè che in capo al mondo non ci si va a stomaco vuoto e che l'amore non basta per viaggiare con comodo; disse che la mamma teneva chiuso in un baule un gruzzolo di 50 napoleoni d'oro e un tallero di Maria Teresa, che ella si sarebbe impossessata di quel gruzzolo, col quale avrebbero potuto far fronte alle spese.

Al Chinellato l'affare parve gravido di brutte conseguenze e quindi rigettò la proposta dell'amorosa. Senonchè avendo confidato la cosa al fratellastro Iaske, costui gli disse che era stato uno sciocco a rifiutare la proposta e lo persuase a ripigliar le trattative, assumendosi lui l'incarico di accomodare la facenda.

Il giorno appresso infatti il Iaske scrisse alla Maria una letterina, nella quale diceva che l'idea di sottrarsi ai severi genitori era buona, che egli si sarebbe prestato per metterla in atto, fuggisse col denaro, che egli l'attenderebbe dietro S. Antonio vecchio e di là l'avrebbe condotta nelle braccia del suo adorato in una campagna alle Campanelle. L'indomani poi le scrisse un altro viglietto, incalzando e vi unì delle chiavi adulterine, perchè ella potesse aprire il baule materno.

La mattina del 18 agosto la Maria aperse il baule, prese il gruzzolo e poi raggiunse il Iaske, il quale la condusse momentaneamente presso una famiglia di sua conoscenza a San Giacomo, presentandola quale sua sposa. La madre, dopo molte indagini venne a rilevare dove si trovava la figlia e corse a cercarvela; ma come ella entrava per la porta, la Maria fuggiva per la finestra e salita col Iaske in una vettura, s'involava all'ira materna. Strada facendo il Iaske si fece consegnare dalla Maria 5 napoleoni per le piccole spese.

Dopo essersi recati per breve ora al *Mondo Nuovo*, andarono in cerca del Chinellato presso il Giardino publico e trovatolo gli rinnovarono la proposta della fuga. Ma il Chinellato si rifiutò nuovamente. Allora il Iaske rimise la cosa all'indomani e per quella sera procurò alla ragazza un alloggio a S. Andrea. L'indomani finalmente il Chinellato si lasciò persuadere, percui saliti tutti e tre in una vettura, si fecero condurre a Nabresina, donde poi proseguirono colla ferrovia per Udine, Mestre e Venezia, scialandola da piccoli signori. La somma non era tale da bastare in eterno, anzi in pochi giorni era sfumato, percui affine di ritornare a Trieste commisero dei furticelli.

Tornati a Trieste, vennero scoperti ed arrestati; la ragazza, avendo ottenuto il perdono dai suoi genitori, fu rilasciata libera; i due giovanotti furono deferiti all'autorità giudiziaria. Il Iaske siccome organizzatore dell'affare verrà rimesso alle Assise; il Chinellato fu accusato di complicità nel crimine di truffa e furto ed a tale accusa dovette rispondere ieri dinanzi al Tribunale provinciale.

L'accusato si protesta innocente, dicendo di essersi mostrato contrario alla fuga, di non avervi aderito che dopo molte insistenze e di non aver saputo che i denari consegnatigli dalla Maria — 45 napoleoni — fossero rubati, ritenendo fossero risparmi della ragazza.

I coniugi Frenetovich nella loro deposizione scritta dichiarano di perdonare al Chinellato a condizione che egli sposi la loro figlia. Il P. M. osserva però che il perdono non distrugge la responsabilità dell'accusato.

La Corte condanna il Chinellato a sei mesi di carcere.

Come qualmente si può... buscarsi un anno di carcere. Ce lo può raccontare Giovanni Stefan fu Matteo, detto Zubetlich, d'anni 27, dimorante nel distretto di Volosca, muratore, ammogliato, padre di un bimbo e - finora - incensurato, il quale fu appunto condannato ad un anno di carcere per... quel che segue:

Lo Stefan nell'agosto dello scorso anno s'era messo al servizio di Felice Susselich, proprietario di carri e cavalli a Fiume e imprenditore di trasporti di materiali. Dopo quattro o cinque giorni che lo Stefan si trovava in quel posto, chiese al Susselich un carro a due cavalli, dicendo d'aver assunto il trasporto d'un certo numero di sacchi di farina, promettendogli di pagargli f. 9.60 di nolo. Il Susselich gli diede carro e cavalli; lo Stefan si recò nel vicino villaggio di Lipa e vendette tutt'assieme per 46 fiorini, che si pappolò in santa pace. Carro e cavalli valevano 185 fiorini. Lo Stefan allora potè svignarsela senza essere molestato e si recò ad un villaggio vicino a lavorare del suo mestiere di muratore presso certo Giovanni Bussana. A questi, non essendoci meglio da fare, rubò degli ordigni per un valore di fior. 4, e poi, naturalmente, si eclissò.

Recatosi poi a Clana, l'intraprendente Stefan si diede ad una nuova speculazione: facendosi credere ricco proprietario di terreni, eccitava questo e quello di affidargli animali da nutrire, verso modico compenso. Gl'ingenui ci sono dappertutto, quindi almeno uno ce ne doveva essere anche a Clana; e questi fu certo Antonio Stars, il quale gli affidò il suo bove del valore di f. 45, che lo Stefan vendette tosto per 28 fiorini. Ma lo Starz venne a sapere presto d'essere stato truffato e fece i suoi passi, in seguito ai quali lo Stefan *passò* tra i casti amplessi della gendarmeria.

Siccome poi le gesta dello Stefan riuscivano sufficentemente documentate, così c'erano pochi discorsi da fare; infatti lo Stefan confessò per andare per le corte e la *corte* lo servì come di sopra s'è detto.

Teatro Comunale. Il teatro ieri a sera, alla seconda rappresentazione del *Simon Boccanegra*, era popolato nei palchetti, non così però nelle due gallerie e nella platea.

L'opera in complesso si ebbe un'esecuzione migliore della prima sera, ed i signori Camera, De Marchi, Vecchioni, come pure la sig.na Mendioroz furono applauditi durante tutto lo spartito e calorosamente poi dopo lo splendido finale del primo atto.

Domani e domenica terza e quarta rappresentazione del *Simon Boccanegra.* Il publico non si lasci sfuggire l'occasione di udire questo lavoro del m.o Verdi che ha pagine di musica bellissime ed è degno di tutta ammirazione.

Teatro Filodramatico. Questa sera il comicissimo attore brillante signor Ruta ha la sua beneficiata col programma già da noi annunciato. Ci sarà da ridere e molto, ed il publico non si lascierà scappare questa occasione, visto che il ridere fa buon sangue e adesso che si va incontro alla primavera una cura pel medesimo non fa male.

A proposito dell'abito che indossava il signor Pozzone nella *Statua di carne*, quest'attore ci tiene a far sapere che la cosa, come del resto i lettori avranno compreso derivò da un ordine dell'autorità di polizia, la quale inibì al signor Pozzone di indossare l'abito da frate.

Teatro Armonia. Terza replica del *Gran Mogol* e publico numeroso; applausi frequenti a tutti gli artisti. La signora Sandrè-Paccard, rauca alquanto, ha fatto del suo meglio: le venne offerto un elegantissimo mazzo di fiori dopo il valzer al primo atto.

Questa sera la nuova operetta di Lecocq: *Le cento vergini*: domani *Il giorno e la notte.* Domenica nel pomeriggio, poi, ci sarà uno spettacolo per ridere; si rappresenterà: *La consegna è di russare* farsa in un atto, *L'appuntamento borghese* operetta in un atto, *Il sig. Cavolfiore riceverà il giorno...* operetta buffa in 4 atto.

Di sera *Il Gran Mogol.*

Anfiteatro Fenice. Le operette come il *Giroflè-Giroflà* richiedono un'esecuzione vivace, spigliata, una *verve* diremo quasi tutta propria dei popoli latini, e non vanno prese sul serio come fece la compagnia che agisce in questo anfiteatro.

Alla troppo seria interpretazione ed alla non troppo felice distribuzione delle parti, va attribuito lo scarso successo che ottenne quest'operetta ieri sera; e vi contribuirono pure certi stiracchiamenti nei tempi, difetto questo che si era già notato anche in qualche altra operetta. Qualche scarso applauso del publico - non molto numeroso - segnò i punti più salienti dell'operetta, quali sarebbero il coro dei pirati, l'entrata di *Moursouk*, il brindisi ecc. i cui effetti però andarono in gran parte perduti.

Oggi si replica il *Don Cesare.*

Una donna caduta dalle scale. Ieri a sera alle 6, la trafficante Maria Dandò, di anni 50, abitante in via della Madonnina, si era recata al cancello di pegni al I piano della casa N. 8 in via della Torretta; nello scendere la scala che è fatta a spirale, essendo alquanto brilla, perdette l'equilibrio ed urtando col corpo contro la ringhiera che è alquanto bassa, precipitò nell'atrio terreno della casa.

Naturalmente accorse in suo aiuto della gente e visto che la donna si lamentava fortemente, fu chiamato il dott. Fava, il quale prestò alla sofferente le prime cure, quindi, mediante vettura la donna venne trasportata alla propria abitazione. Nel cadere, ella aveva riportato alcune lesioni alle mani, al braccio sinistro, alla faccia ed al dorso.

Ancora cadute dalle scale. La prestaservizi Maria Koffou, d'anni 60, abitante al N. 36 di via della Barriera vecchia, cadendo ieri dalle scale di casa sua con un mastello d'aqua sul capo, riportò una ferita abbastanza grave all'occipite e una distorsione al braccio destro. Il medico d'ispezione dell'ospedale le prestò gli opportuni soccorsi.

— Pure cadendo da una scala, il muratore Antonio Terzon, d'anni 27, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 172, mentre stava lavorando in quella località, si fratturò il braccio destro e venne perciò medicato all'ambulanza del civico ospedale.

— Un'altra caduta è quella di un bambino di sei anni a nome Giorgio Deatti, abitante al N. 32 di via Crosada. Il medico d'ispezione dell'ospedale gli prestò le debite cure in causa di alcune ferite alla faccia ed alla mano destra riportate dal ragazzo in seguito allo spezzarsi di una bottiglia che egli teneva in mano, mentre cadde dalle scale della propria abitazione.

— La fanciulla di 12 anni Carolina Zan, abitante in via del Boschetto N. 8, scendendo ieri la cosidetta Scalà dei Giganti, cadde e riportò alla testa una grave ferita; per la quale dovette ricorrere allo spedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Accidente durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Dougan, d'anni 31, ieri poco dopo il meriggio, era intento al proprio lavoro presso la Ferrovia Meridionale, quando una rotaia venne fatalmente a cadergli sulla mano destra in guisa da mozzargli il dito medio. Ricorse perciò all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ferite accidentali a bordo. I due facchini Andrea Tantini, d'anni 47, abitante in via del Bosco N. 47, e Giacomo Viviani, d'anni 20, abitante in via delle Lodole N. 2, lavorando ieri a bordo del piroscafo lloydiano *Medusa*, ormeggiato al Porto Nuovo, si produssero accidentalmente delle ferite alle mani ed ai piedi e dovettero perciò ricorrere alle cure mediche.

Caduto in mare. Dalla riva della Sanità ieri, verso le due pom., cadde in mare il facchino Edoardo Podvinsky, d'anni 21, da Trieste, abitante in via del Pozzo bianco N. 4. Alcuni marinai del piroscafo *Adriana*, mossi in suo soccorso, lo trassero a salvamento.

Atterrato da una vettura. Emilio Lousar, d'anni 16, da Trieste, tagliapietra, attraversando iernotte la via delle Aque, venne atterrato da una vettura e riportò ferite — fortunatamente di lieve natura — in varie parti del corpo. Contro il cocchiere venne mossa denuncia all'autorità.

Villica ottuagenaria atterrata da un carro. Ieri poco dopo il meriggio, sulla strada dell'Istria, la villica di 80 anni Orsola Hlacich, da Castelnuovo, venne atterrata da un carro e riportò una frattura alla gamba destra, ciò che la obligò ad essere trasportata all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

Rissa e ferimento al Porto nuovo. Per differenze avute durante il lavoro, iermattina al Porto nuovo insorse una rissa tra i giornalieri Vittorio Castellani e Francesco Stockel. Quest'ultimo con un colpo di badile venne ferito dall'avversario alla mano sinistra e fu perciò obligato a ricorrere alle cure del medico. Il feritore venne denunciato all'autorità di publica sicurezza.

— Ieri a sera alle 10, in piazza della Barriera vecchia, alcuni giovanotti trovarono diverbio con un individuo di 20 anni, alquanto brillo, il quale soggiacque alla rissa riportando una ferita alla testa, in seguito ad un colpo di chiave. I giovanotti, visto l'agglomeramento di gente formatosi, si diedero alla fuga; mentre il giovanotto ferito venne accompagnato dalle guardie all'ospedale, dove ricevette le necessarie cure dal medico d'ispezione. Essendo però la ferita d'indole leggera, venne rimandato a casa sua.

I ragazzi feritori. Iermattina, uscendo dalla scuola di via Media, lo scolaro Baucer, di 7 anni e mezzo, abitante in via della Scalinata dovette risolvere una questione importante con un suo coetaneo; la quale questione poi non potè essere sciolta altrimenti che con una rissa dalla quale risultò che il Baucer ricevette dal suo avversario, col portapenne, un colpo sulla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa. Il ragazzino tutto lagrimante si recò alla farmacia Manzoni, dove ricevette le cure opportune.

La secchia rapita. Ieri l'altro, verso le due pom., una ragazzina di circa 10 anni, era andata ad attingere aqua, con una secchia di rame, alla fontanella di via Conti, e dirigevasi poi verso la propria abitazione sita in quei pressi. Giunta che fu di faccia alla pia Casa dei poveri, s'imbattè in due individui, uno dei quali le disse: „Picola, ciò sto soldo, e fame el piaser va a ciamar qua dentro Pierin, el pompier", e le mostrò la porta dell'appostamento principale dei vigili. „Ciamilo, dighe ch'el vegni fora; lassa qua el secio, staremo noi atenti." La povera fanciulla andò, e allorchè, confusa, usciva, essendole stato detto che il pompiere Pierin non c'era colà, non trovò più nè i due individui, nè ciò che più le interessava: la secchia d'aqua. La povera piccina pianse, si disperò, ma tutto fu inutile; quei due mariuoli avevano abusato della buona fede per rubarle la secchia.

Un' offerta... e una fuga. Presso il lavoratorio del falegname Antonio G., in via del Boschetto, si presentavano ieri, verso sera, due individui, offrendo in vendita una cassa. E di che genere di provenienza essa fosse sarà facile comprendere, quando si sarà detto che alla vista di due guardie quei due messeri si diedero a precipitosa fuga, abbandonando la cassa sul luogo.

Sbornia notturna. Ierinotte verso un'ora, in via Zovenzoni, il facchino Giovanni S. d'anni 32, da Trieste, fu trovato in preda ad una sbornia potente. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa, dove fu trattenuto fino allo svanire dei fumi.

Minime. Vennero arrestati ieri per vagabondaggio notturno Maria B. d'anni 27, domestica disoccupata da Matteria, e Antonio B., d'anni 22, giornaliero da Sesana.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore 11½ ant.): Minestrone: Capussi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1785.

Corrispondenza aperta. Signor *Ermanno.* — Abbiamo rimesso la sua offerta direttamente.

Ogni giorno una. Una suocera esorta il proprio genero a inghiottire un medicinale disgustoso.

— Che lo sia impiccata - gli dice - se non vi fa bene.

— Prendetelo - mormora un amico - avvenga che può, ci guadagnate sempre.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) Serata a benefficio dell'artista Pasqualino Ruta. «Chi arde incende» - «Cuccoletti non è arrivato» - «Patatrac» - «Denti finti e capelli tinti.»
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricon. (Ore 8) «Cento Vergini»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) «Don Cesare».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Febbraio. Berlino debole 173⅞, Rubli 238, Vienna abbastanza sostenuto malgrado il pessimo Parigi 306 1/8, 91.90, 100.95, 105.10, turchi 37.40, nf. 915. Da Parigi abbiamo corsi deboli su «Kâlniache». Ital. 94.65. francese 95.20. Banche 636. Qui Ital. 93 9/16–93 13/16.

Listino. — Napoleoni 9.14— a 9.16— Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.46 a 11.48. Londra 115.— a 115.30 Francia 45.50 a 45.65. Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.70 a 45.30. Banconote germaniche 56.50 a 56.60. Rend. austr. in carta 91.85 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 105.10 a 105.30, detta in carta 5% 100.85 a 101.— Credit 306.1/4 a 307.1/4 Rendita ital. 94.— a 94.¼ Lotti turchi 37.40 a 37.80 Serbi 3% 38.— a 38.50 Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 18.30 a 18.70.

Londra 26. (Chiusa) Consolidati 97.— Lombardi 12⅛, Argento —. Spagnuola 76¾ Italiana 93⅞ Aust. aff. 79 1/8 Aust. oro 98. Egiziane 97⅞. Cambio su Vienna 11.65— Sconto di piazza —.— Indebolita.

Francofort 26. (Borsa serale). Credit 269.12. Statsbahn 217.— Lombarde 114.37 Fiacca.

Parigi 26. (Boulevard.) Francese 95.22, Ital. 94.75, Ottomana 623.75. Ungh. 92 7/8 Animata

CAFFÈ. *Amburgo 26.* Santos good average, per Febraio —.—, Marzo 83.25, Maggio 81.75, Sost.o.

Amburgo 26. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 26. (Chiusa) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 104.75, Luglio a fr. 101.25.

Nuova York 26. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in rialzo. Sost.o.

COTONI. *Liverpool 26.* Importazione 7692, Vendita 10000, Tenders in Dochets —.— Balle. Mercato staz.o. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio 4 51/64, Febraio-Marzo 4 54/64, Marzo-Aprile 4 55/64, Aprile-Maggio 4 57/64, Maggio-Giugno 5 6/64, Giugno-Luglio 5 1/64, Luglio-Agosto 5 4/64, Agosto 5 4/64 Agosto-Settembre 5 4/64, Settembre —.— Settembre-Ottobre —.—

FARINA. *Parigi 26.* 12 Marche mese corrente 60.25, per Marzo 60.30, ferma, 4 mesi da Marzo 60.80, 4 m. da maggio 61.25. (Tempo bello.)

OLIO. *Parigi 26.* Ravizzone mese corr. 68.75, per Marzo 68.75, fermo, per 4 mesi da Marzo 69.50, per 4 mesi da Maggio 70.25.

Napoli 26. Gallipoli contanti 83.38, Marzo 83.33, Maggio 83.67, Agosto 84.09, cons. future 82.80. — Gioia contanti 83.31, Marzo 83.31, Maggio 83.41, Agosto 84.53, cons. future 79.78.

PETROLIO. *Brema 26.* Loco 6.50. Calmo.

Anversa 26. Loco 16.⅜. Calmo.

SPIRITO. *Berlino 26.* Loco 48.80, per Febraio 48.25, per Aprile-Maggio 47.90.

Parigi 26. Mese a 39.25, per Marzo 39.50 calmo 4 mesi da Maggio 41.—, 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi 26.* Greggio da 88° disp. 35.25-35.50 hausse, Bianco per mese a 37.75, per Marzo 37.75 hausse, 4 mesi da Marzo 38.—, 4 mesi da Maggio 38.50, Raffinato 107.50—108.—

Londra 26. Java à sc. 15.¾, fermo. Rape gr. à sc. 13.75, fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

ANTONIO fu B. RAVASINI

cessò di vivere dopo breve malattia alli 23 corrente in Alessandria d'Egitto.

La desolata consorte **Artemisia** nata **Avierinb** e le figlie **Ida ed Alice,** anche a nome dei fratelli e della sorella del defunto, nonchè di tutti gli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

TRIESTE, li 25 Febbraio 1891.

Ricercasi per 24 maggio quartiere due camere, camerino, cucina, in città. Offerte al Z » «Piccolo» (659)

Cercasi ragazzo pratico cameriere. Indirizzo «Piccolo» (660)

Si ricerca un abile corrispondente italiano e tedesco per alcune ore giornaliere. Offerte «16» al «Piccolo». (667)

Ricercasi per agosto quartiere di 4 stanze, camerino, cucina e orto, non troppo distante dalla città. Indirizzo al «Piccolo» (670)

Ricercasi prontamente quartiere di due camere e cucina. Indirizzo al «Piccolo». (685)

Ragazza cerca posto in qualche appalto, Indirizzo al «Piccolo» (669)

Onesto giovane istriano ventisettenne cerca lavoro, raccomandato dove fin oggi lavorò. Indirizzo al «Piccolo» (674)

Viaggiatore pratico Dalmazia offresi per marzo verso provigione articoli diversi. Scrivere G. F. T. «Piccolo» (676)

Alcune ore al giorno dispone abile contabile corrispondente italiano, tedesco, casa commerciale. Indirizzo «Piccolo». (675)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza Legna. Indirizzo al «Piccolo» (683)

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa 5. II. (681)

Affittasi stanza ammobiliata, quieta, parchetti. Indirizzo al «Piccolo» (678)

D'affittare stanza vuota uso studio o scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» (638)

Magazzino d'affittare prontamente. Androna Macello vecchio. Indirizzo al «Piccolo» (686)

Vendesi prontamente negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» (584)

Da vendere un pianoforte in buon stato. Indirizzo al «Piccolo». (673)

Vendesi causa partenza negozietto paste bene avviato, piccolo importo. Indirizzo «Piccolo» (671)

Si vende a motivo di partenza uno stabile in centrica posizione, netto di ipoteche per fiorini 8000, rendita fior. 566, imposte appar fassione fior. 125.57. Dirigere offerte per ulteriori schiarimenti «B. C.» al «Piccolo». Esclusi mediatori. (672)

Smarrito dall'Hotel Garni sino alla via S. Nicolò braccialetto d'oro con pietra blu. Mancia portandolo via S. Nicolò 15, IV piano. (668)

Quadri artistici vendonsi Riborgo 27, II.do piano, porta 7. (677)

Smarrito anello oro, pietra diaspro. Riceverà mancia chi lo porterà al «Piccolo» (680)

Oscar Patacon e il fazzoletto? Ti sei rifugiato al caffè Municipio! Il taccomacco ti raggiungerà. La Rumenia invigila, Wanda la russa si muove. (48)

Splendida Dea. Ringraziovi acconsentiate finalmente lasciarvi vedere. Spero altrettanti prossimi giorni. Tante cose. Italo. (687)

Pepi! Lettera preme. Tua Clara. (682)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Fonografo, Grammofono nuovo programma. Via Teatro 6. Ingresso soldi 40. (655)

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni a mitissimi prezzi (679)

La Sartorella illustrata. Appalti soldi 2. (684)

Verderber e C.° via Nuova 14: Vedi «Piccolo della Sera.» (279)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 522

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori». Piazza Grande. 569

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi. 5

Sciroppo Pagliano
nella *Farmacia Serravallo.*
(Vedi „Piccolo della Sera" d'oggi)

Tappi di sughero
di primarie fabriche. Deposito principale presso Fratelli Frennez, via S. Spiridione.

Dott. ERMANO MASCHKE
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.
dalle 12-2 e 6-7 pom.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Via del Teatro N. 8
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

La Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le Obbligazioni Prestito Città di Trieste 4%, Magazzini Generali e le vende al corso di giornata.

Scuola militare preparatoria
per
Volontari di un anno
Via S. Francesco 4
Prop. e dirett. **Cap. Herold.**
Apertura del nuovo corso,
con orario addatto agli agenti ed impiegati ed in lingua **italiana e tedesca** nel mese di ***marzo.***

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

BODEN
Nuovo — 5 Marzo — f. 50.000
Promesse a f. 1.50 presso la Banca e Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

CORSO PREPARATORIO
del fu Capitano Latoschinsky
per volontari di un anno nell'I. R. Esercito
col 1. di marzo a. c.
avrà luogo l'apertura del corso scolastico semestrale con lingue d'istruzione italiana e tedesca.
Elenco del corpo insegnante:
Lingua e Letteratura italiana: FRANCESCO PASTRELLO Professore definitivo presso la civica Scuola Reale Superiore e presso la Scuola Superiore di Commercio fondazione Revoltella.
Lingua e letteratura tedesca: E. URBACH Professore definitivo presso la Civica Scuola Reale Superiore.
Matematica - Storia naturale: Dr. FRIEDRICH Professore definitivo presso la Civica Scuola Reale Superiore.
Storia Universale: Dr. STENTA Professore definitivo presso la locale I. e R. Accademia di Commercio e Nautica.
Geografia: un Capitano dell'I. e R. Esercito.
Fisica - Chimica - Geometria descrittiva: G. B. BALDO Professore definitivo presso la civica Scuola Reale Superiore.
L'istituto possiede dei gabinetti di fisica, chimica, storia naturale ecc. Ulteriori informazioni,
Trieste, Via Stadion N. 16 I piano, dalle 1-3
Prof. G. B. BALDO, Dirett. Propr.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 3/8% con preavv. di 5 giorni
3 5/8% » » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 7/8% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40 »
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 1 3/4% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4% della **Prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,**
e le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.